ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII Num. 87
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

NUOVA STAMPA SERA

OMAGGIO
SABATO DOMENICA 11-12 aprile 195[illegible]
L. 25 (sped. in abb. postale)

Presto il "cessate il fuoco,, in Corea?

Alle 12,08 è stato firmato l'accordo sui prigionieri

Subito dopo la firma, il delegato nordista ha sollecitato la ripresa dei negoziati di pace - Analoghi appélli sono rivolti da Mosca tramite la "Pravda,, e "Tempi Nuovi,,

TOKIO, sabato sera.

Alle ore 12,08 locali (corrispondenti alle 4,08 italiane), di oggi, sotto la «tenda della pace» a Panmunjon è stato firmato l'accordo relativo allo scambio dei prigionieri di guerra ammalati e feriti, nel termine di trenta giorni.

Per le Nazioni Unite ha firmato il contrammiraglio John Daniel, e per i comunisti il maggior generale nord-coreano Lee San Cho. In base ai dieci punti dell'accordo, i comunisti restituiranno agli alleati cento prigionieri ammalati e feriti al giorno, per sei giorni. L'inizio delle consegne dovrà aver luogo prima del 21 aprile prossimo. Le Nazioni Unite restituiranno 500 prigionieri comunisti al giorno, sino a quando sia stato completato il numero dei prigionieri aventi diritto ad essere rimpatriati.

Gli ufficiali delle due parti si sono incontrati a Panmunjon, come di consueto, alle ore 11. Alcuni minuti dopo l'inizio dell'incontro, i cino-nordisti hanno chiesto una sospensione di 10 minuti allo scopo di permettere di studiare il testo finale dell'accordo. Dopo questo esame, essi hanno fatto sapere di essere pronti per l'atto conclusivo, quello della firma.

I negoziatori alleati, dopo la firma, hanno rivolto un nuovo appello ai «rossi» perché liberino un numero maggiore di prigionieri alleati, e perché usino «un concetto più liberale» nella determinazione degli uomini che debbono essere rimpatriati; ma da parte comunista non si è avuta finora nessuna risposta in merito.

Anche nei suoi limiti iniziali, tuttavia, l'accordo di oggi è soddisfacente; e non tanto per il problema umano che affronta e risolve, quanto come prologo necessario al futuro armistizio. Per la prima volta dopo 33 mesi di guerra è stato concluso un patto fra «rossi» e alleati, che gli stessi cino-nordisti intendono far seguire da altri passi verso la pace. Infatti, prima che la seduta di Panmunjon avesse termine, i delegati comunisti hanno nuovamente chiesto una rapida ripresa della conferenza plenaria d'armistizio.

Alla richiesta dei «rossi», il capo del gruppo di collegamento alleato, contrammiraglio Daniel, ha dichiarato che i negoziatori delle Nazioni Unite si terranno pronti ad iniziare le trattative di armistizio non appena riceveranno istruzioni in merito.

E' significativo che anche i sovietici si dichiarino soddisfatti dell'accordo odierno e solleciti della pacificazione della Corea. La Pravda di stamane, infatti, si compiace per «i primi successi raggiunti a Panmunjon sulla via di una giusta soluzione del problema coreano», mentre nel suo editoriale Tempi Nuovi *afferma che «è giunto il momento per discutere la conclusione dell'armistizio coreano».*

«Milioni di persone in tutto il mondo — dice il quotidiano moscovita — chiedono che venga posto fine a questa sanguinosa guerra, che sta avvelenando e complicando la situazione internazionale. Le ostilità in corso ormai da quasi tre anni hanno dimostrato che è impossibile spezzare lo spirito di un popolo che difende la sua terra, la sua libertà e la sua indipendenza. La fine della guerra in Corea ridurrà indubbiamente la tensione internazionale».

Riferendosi alla proposta dei Governi cinese e nord-coreano, «che hanno offerto la possibilità di raggiungere un'equa soluzione del problema del rimpatrio dei prigionieri di guerra, e di rimuovere i rimanenti ostacoli che impediscono la conclusione di un armistizio in Corea», il giornale dice:

«La proposta avanzata dai governi della Repubblica popolare cinese e della Repubblica democratica popolare coreana, e l'appoggio ad essa dato dal governo dell'Unione Sovietica, offrono l'opportunità di raggiungere un armistizio e di porre fine alle ostilità in Corea. Gli ultimi passi compiuti da parte dei coreani e dei cinesi per giungere ad un accordo armistiziale sono in armonia con i fondamentali interessi dei popoli di tutti i Paesi, vale a dire il rafforzamento della pace e della sicurezza».

Nelle retrovie alleate vengono condotti febbrili, intensi preparativi per accogliere i prigionieri invalidi che verranno restituiti all'ONU. Il generale Clark, per consentire la rapida trasmissione dei dispacci stampa relativi alla liberazione dei prigionieri, ha abrogato diverse disposizioni di censura, ed ha consentito ai giornalisti di intervistare i prigionieri a Munsan e negli ospedali in Giappone.

Nessuna intervista verrà permessa durante i pochi minuti, durante i quali i liberati attraverseranno Panmunjon, ma anche qui saranno presenti non meno di cinquanta fra giornalisti e fotografi.

Il capo della delegazione delle Nazioni Unite, tenente generale William K. Harrison, esce dalla «Baracca azzurra» di Panmunjon salutato da un M. P. di servizio

Turisti sovietici in Italia in autunno?

ROMA, sabato sera.

Un funzionario dell'ambasciata dell'URSS ha riferito che l'agenzia ufficiale di viaggi sovietica «Inturist» sta esaminando la possibilità di organizzare un viaggio di turisti sovietici in Italia. Essi dovrebbero venire nella penisola l'autunno prossimo e visiterebbero: Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli e Palermo.

Un'analoga iniziativa (ma anche di essa le informazioni non sono di fonte ufficiale) sarebbe stata discussa fra URSS e Danimarca. Ciò starebbe a dimostrare — ed è un sintomo di grande importanza — un mutamento dei nuovi dirigenti sovietici verso i rapporti non solo governativi, ma culturali e privati, fra la Russia e l'Occidente. Tale atteggiamento sembra confermato da una notizia riferita stamane dai giornali parigini.

I giornali di stamani riferiscono che, quasi certamente, il famoso corpo di ballo del Teatro Bolshoi di Mosca (l'«Opéra» della capitale russa) verrà prossimamente a Parigi, e si recherà forse anche in altre capitali dell'Europa occidentale per una serie di rappresentazioni. Questa nuova iniziativa, nel quadro dell'offensiva di pace russa, ha suscitato un vivissimo interesse non solo negli ambienti teatrali, ma pure in quelli politici.

Anche in tempi recenti alcune stelle russe della danza, come la Galina Ulanova, erano venute in Occidente per qualche spettacolo; però si trattava sempre di iniziative sporadiche e di viaggi individuali. Ora, per la prima volta dall'inizio della guerra fredda, si avrebbe una «tournée» collettiva del celebre corpo di ballo, una delle massime glorie dell'arte russa.

Dopo che domenica l'equipaggio di una nave russa ha visitato brevemente Parigi, ieri i marinai del mercantile sovietico «Rossa» ancorato a Dunkerque hanno ottenuto il permesso di scendere a terra, di visitare la città, e di fare degli acquisti. Essi hanno speso gran parte del loro denaro per acquistare delle scarpe che, come hanno ammesso, «costano la metà di quelle russe».

Grave crisi politica in Argentina

Dimissionari (si dice) quindici dei 21 ministri

Perón convoca in riunione segreta il Gabinetto e i giudici della Corte Suprema - 350 arrestati per violazione del calmiere; fra questi un commerciante italiano di 80 anni

Il Presidente Perón

Buenos Aires, sabato sera.

Corre voce che tutti i ministri argentini, ad eccezione dei quattro membri militari del Gabinetto e dei ministri degli Interni e degli Esteri, abbiano rassegnato stanotte le dimissioni nelle mani del presidente Perón. E' però impossibile, al momento attuale, confermare o smentire tale informazione.

L'unico elemento certo è che Perón ha riunito ieri sera, in seduta segreta, i ventun ministri del suo Gabinetto, e che alla seduta sono intervenuti anche i cinque giudici della Corte Suprema. La radio governativa ha dichiarato che nella riunione, durata pochi minuti meno di quattro ore, sono stati discussi «numerosi affari di Stato», e che i giudici si sono recati alla Casa Rosada soltanto per presentare a Perón le condoglianze per il suicidio del cognato; tale spiegazione, però, non appare convincente.

Il fatto che siano stati convocati i giudici della Corte Suprema è considerato altamente significativo, in quanto lascia prevedere che non erano in discussione soltanto problemi di carattere amministrativo e politico. Non c'è vice-presidente della repubblica in Argentina al momento attuale; Hortensio Quijano, l'ultimo a ricoprire quella carica, è deceduto lo scorso anno, e perciò il presidente della Corte Suprema è il primo candidato alla presidenza, se Perón dovesse scomparire o ritirarsi.

Alla fine della seduta nessuno dei ministri ha voluto fare dichiarazioni, sebbene uno di essi abbia detto sorridendo ai giornalisti: «Tutto è andato bene». Ciò ha fatto pensare che il Presidente Perón abbia riconfermato la sua fiducia ai ministri, o almeno ad alcuni. E' indubbio, però, che alcune delle maggiori personalità peroniste sono oggi in disgrazia e che le irregolarità amministrative, denunciate mercoledì dal Presidente nel suo radiodiscorso, faranno altre vittime.

Una riunione è stata tenuta giovedì sera al Ministero della Difesa e nel corso di essa Perón ha designato una Commissione militare, incaricata di svolgere numerose inchieste sulle accuse di corruzione ad alti funzionari.

Molto grave è sempre la questione dei prezzi. Finora sono stati arrestati 350 commercianti e sono stati chiusi 150 negozi per infrazioni ai nuovi calmieri, entrati in vigore ieri.

L'osservanza del calmiere ufficiale dovrebbe essere garantita dalla presenza di diecimila agenti di polizia, assistiti da duemila ispettori municipali. Le massaie sono però dell'opinione che il calmiere costituisca solo una conferma ufficiale del prezzo pagato finora, e non una riduzione, e i commercianti lo giudicano artificioso.

Fra i primi arrestati è l'ottantenne italiano Francisco Granata, un grossista di vini, condannato per direttissima a tre mesi di carcere e a una multa di centomila pesos per aver aumentato i prezzi nei riguardi di certo Juan Pablo Gallegos. Un macellaio ha avuto la stessa condanna, e 31 fornai sono stati pure incarcerati. Si noti che carne e grano erano la maggior ricchezza dell'economia argentina.

Juan Duarte, fratello di Evita

Principia il torneo oratorio dei leaders

Domani è la prima delle domeniche di mobilitazione elettorale dei partiti - Centinaia di comizi - A Milano parlerà De Gasperi L'acconto agli statali e le agitazioni minacciate dalla C.G.I.L.

Roma, sabato sera.

Domani è la prima vera domenica elettorale, perchè il giorno di Pasqua segnò una specie di tregua. Per domani sono in programma centinaia di comizi, ai quali parteciperanno tutti i *leaders*: dall'on. De Gasperi, che parlerà a Milano, a Saragat, Villabruna, Pacciardi, Togliatti, Nenni, Lauro, De Marsanich, per non citare che i maggiori.

Ma anche gli esponenti delle formazioni «tattiche» non diserteranno le piazze; vi sarà a Roma l'esordio di Parri, che spiegherà le ragioni che l'hanno indotto ad abbandonare il partito repubblicano, mentre Corbino illustrerà il programma della sua alleanza democratica, piuttosto affine a quella dell'estrema sinistra.

Sarà, quella di domani, la prima delle sette domeniche di mobilitazione generale dei partiti, i quali sono ancora impegnati nella elaborazione delle candidature per la Camera e per il Senato, lavoro che è tutt'altro che semplice.

Per non scontentare nessuno, la maggior parte dei partiti ha deciso di riproporre la candidatura di tutti i deputati e senatori uscenti: penseranno poi gli elettori a fare giustizia, perchè è chiaro che solo una percentuale più o meno notevole dei candidati otterrà il numero di suffragi necessario per varcare la soglia di Montecitorio o di Palazzo Madama.

I comunisti avevano anche lo spinoso compito di fare posto agli «indipendenti di sinistra», che rifiutavano di presentarsi in una propria lista e che sono stati praticamente esclusi dalla lista del P.S.I. Il problema è stato parzialmente risolto: la segreteria comunista ha annunciato ufficialmente che è stato ritenuto opportuno «il collegamento, con il raggruppamento senatoriale comunista, di uomini politici indipendenti, ma di sicura fede democratica, allo scopo di garantire la loro presenza nelle future assemblee parlamentari». Questo permetterà però soltanto a tre o quattro «indipendenti di sicura fede»

Per quanto riguarda gli statali, l'on. Di Vittorio intenderebbe insistervi anche nella speranza di agganciare i ceti medii ai partiti di estrema sinistra, nonostante la lettera dell'on. De Gasperi il quale ha ricordato che, con il Parlamento chiuso, il Governo non ha facoltà di deliberare nelle spese. Anzi i comunisti colgono l'occasione per sostenere che l'art. 77 della Costituzione dà la possibilità di convocare le Camere «anche se sciolte», perchè convertano, entro cinque giorni dalla sua emanazione, un decreto di particolare necessità ed urgenza, quale sarebbe quello per gli acconti agli statali.

Da parte della maggioranza si oppone l'interpretazione data dai Presidenti della Camera e del Senato all'articolo della Costituzione, secondo cui solo nel caso di guerra o per materia legislativa che non sia suscettibile di breve rinvio

Altre vertenze in corso sono quella dei braccianti (che si metteranno in sciopero il 16 aprile, sia per rivendicazioni salariali, sia per una specie di protesta postuma contro la «legge truffaldina») e quella dei bancari che hanno indetto uno sciopero generale di quarantotto ore da effettuarsi il 17 e il 18 aprile. Questa mattina il Sottosegretario al Lavoro, Bersani, ha ricevuto separatamente i rappresentanti dei bancari e dei loro datori di lavoro per tentare di far riprendere le trattative.

Oltre che sulle agitazioni, le sinistre puntano sulla propaganda attraverso la massa elettorale femminile, forte di più di quindici milioni di unità. L'on. Di Vittorio parla oggi al Congresso delle donne italiane, indetto dalle organizzazioni comuniste femminili al Teatro Eliseo di Roma. Già ieri, nella seduta inaugurale, la on. Maria Maddalena Rossi, presidentessa del Congresso, fece una esaltazione delle forze femminili sostenendo che «se la società nazionale sapesse giovarsi del contributo della immensa forza femminile, camminerebbe dieci volte più spedita».

Mentre la deputatessa comunista diceva queste cose, il Ministro del Lavoro, on. Rubinacci, riceveva una delegazione di donne cattoliche appartenenti a tutte le organizzazioni femminili d'ispirazione cristiana. Il Ministro ha ricordato che nella Legislatura conclusa in questi giorni una realizzazione di grande rilievo è costituita appunto dalla legge per la tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri. Le donne cattoliche hanno presentato al Ministro le loro rivendicazioni, articolate in dieci punti che vanno dalla tutela del lavoro, specie di quello a domicilio, alla parità delle retribuzioni, e ai provvedimenti intesi ad armonizzare i doveri familiari e le esigenze di lavoro delle donne sposate.

Una nave-mistero al largo di Livorno

Nella notte tre razzi si elevano da essa; ma nessuno poi risponde alle chiamate di un piroscafo accorso ai segnali

Genova, sabato sera.

All'arrivo nel nostro porto, avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, l'equipaggio della pirocisterna *Punta Stilo* ha riferito i particolari di un'avventura toccata alla nave stessa nel viaggio di ritorno da Napoli. La *Punta Stilo*, nella notte su ieri, con un carico di carburante navigava nelle acque dell'isola di Gorgona. Erano circa le ore 3 quando, con mare tempestoso e visibilità quasi nulla, da bordo della pirocisterna un uomo di guardia scorgeva un razzo elevarsi a poche miglia dalla nave seguito, qualche secondo dopo, da un altro segnale, sempre indicante pericolo.

Il marinaio avvertiva immediatamente il comandante il quale radunava in coperta tutto l'equipaggio e ordinava di dirottare a tutta forza verso il punto da cui si erano alzati i segnali. La *Punta Stilo*, in breve, si portava nel luogo designato e alla luce di un terzo razzo la nave pericolante veniva avvistata: per quanto la visibilità fosse difficilissima sembrava trattarsi di una piccola motonave stazzante al massimo trecento tonnellate.

Il comandante della *Punta Stilo*, con ardita manovra, si portava sottovento alla nave sconosciuta e cercava di mettersi in contatto con l'equipaggio per sapere di che si trattasse. L'unità appariva completamente in balia delle onde, che la trascinavano verso gli scogli. Senonchè, con grande sorpresa, l'equipaggio della *Punta Stilo* notava che da bordo della nave in pericolo non si alzava più alcun segno di vita nè si rispondeva alle sollecitazioni date attraverso la radio e con segnali luminosi.

Accostatosi ancora maggiormente, il comandante tentava di farsi udire con il megafono. Ma nessuno rispondeva da bordo della misteriosa motonave. Essendosi nel frattempo la nave-mistero avvicinata pericolosamente alla costa e risultando vani i reiterati tentativi di contatto col suo equipaggio, la *Punta Stilo* si allontanava senza essere riuscita a decifrare il nome dell'unità pericolante.

Ripresa la rotta verso Genova, da bordo della *Punta Stilo* si trasmetteva alla Capitaneria di Livorno la posizione in cui si trovava la misteriosa motonave.

Risulta che da quel porto altre ricerche sono state fatte nella giornata di ieri ma senza risultato. Non rimane quindi che pensare a due distinte ipotesi: o trattarsi di una nave effettivamente priva di governo per avaria, o trattarsi di unità contrabbandiera che avrebbe lanciato i segnali per altri scopi, dando forse ad essi un significato diverso da quello attribuito loro dal codice marittimo.

Dottoressa in matematica suicida dal sesto piano

Roma, sabato sera.

Questa mattina alle 9,15 una giovane di 25 anni, Luciana Casaldi, abitante, col padre Roberto e con la madre, al quinto piano di via Mazzaluccoli, si è tolta la vita gettandosi da una finestra del suo appartamento. Il corpo è caduto nel vano esistente fra lo stabile e la strada per dare aria al semi-interrato.

La giovane, laureata in matematica, era sofferente da tempo di un forte esaurimento nervoso, tanto che doveva essere sotto un assiduo controllo medico.

Il signor Casaldi era stato stamane da uno specialista per sollecitare una visita alla figlia. Di ritorno alla propria abitazione, scorgeva un assembramento di persone intorno a un corpo che giaceva a terra in una pozza di sangue. Si fermava anche lui e tremenda fu la sua disperazione riconoscendo nel povero corpo quello della sua Luciana. Con un taxi la poveretta veniva trasportata al più vicino Pronto Soccorso, ma durante il tragitto decedeva fra le braccia del padre.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Un interessamento all'acquisto abbastanza attivo ha sostenuto i prezzi nelle contrattazioni di stamane. Particolarmente ricercate le Eridania, su voci di favorevole operazione. Resistenti gli altri titoli.

Centrale 8800-8830; Generali 11.400-11.450; Bastogi 1650-1665; Viscosa 1325-1335; Finsider 458-460; Dalmine 1880-1890; Sielte 2350-2500; Calini 1158-1160; Fiat 509,50-500,50; Edison 2334-2338; Sip 1370; Snia 1184-1187; Eridania 23.550-23.700; Anic 126,50-127; Liquigas 1290; Pirelli [illegible].

Nei cambi, debole il franco francese, più resistente l'oro.

Prezzi informativi delle valute: Sterlina oro 6850-6900; marengo svizzero 5625-5575; sterlina carta 1660-1680; dollaro blu 627-629; franco svizzero 146,50-147; franco francese 154,60-155,50; oro fino 705-708.

Il clandestino ritorno di Thorez nella sua villa

Nella notte la "Delahaye,, blindata ha portato tre passeggeri a Choisy-le-Roi, ripartendo col solo autista

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Maurice Thorez è ritornato ieri mattina, ma nessuno sa con certezza dove sia, sebbene si supponga che, dopo essersi sottratto alla curiosità dei giornalisti e alla vigilanza dei poliziotti incaricati di seguirlo, egli sia ritornato durante la notte nella sua villa di Choisy-le-Roi, vicino a Parigi.

Ieri, dopo essere sceso dal treno a St. Quintin ed aver preso posto sulla sua *Delahaye* blindata, Thorez attraversò la città di Senlis, prendendo poi la direzione di Dreux; vicino a Houdan, però, la *Delahaye* accelerava e scompariva senza essere più raggiunta dalla muta dei giornalisti. Stanotte la macchina (con quattro persone a bordo) si è fermata dinanzi alla villa di Thorez di Choisy, è entrata nel giardino, ha scaricato i suoi passeggeri ed è uscita con il solo autista.

Da stamane le guardie del corpo di Thorez compiono ronde regolari di sorveglianza intorno alla villa, e nel giardino della villa stessa, che continua a essere sorvegliata dalla polizia: si suppone quindi, ma solo per motivi indiretti, che «Maurice» sia ritornato a casa sua. E' certo, comunque, che egli si farà vedere in pubblico fra pochi giorni, perchè comincia proprio oggi la campagna elettorale per le elezioni amministrative e il partito comunista fa affidamento su Thorez per riconquistare parte del terreno perduto nelle masse operaie.

Gli osservatori politici si domandano quale atteggiamento assumerà il partito comunista ora che è ritornato il suo capo. Quali istruzioni porta Thorez da Mosca? Assisteremo ad una ripresa delle agitazioni sociali?

Quantunque lo sciopero di ieri mattina del «Metro» sia riuscito soltanto parzialmente, i sindacati dell'estrema sinistra annunciano uno sciopero totale degli autobus parigini per domani: il partito comunista vorrebbe, dunque, sfruttare il momento, che è propizio a una ripresa delle agitazioni poichè il costo della vita è aumentato assai da alcuni mesi, mentre i salari sono rimasti al livello di prima. La C.G.T. chiede un aumento del 15 per cento.

Si aspetta tuttavia con curiosità il primo discorso che Thorez pronuncerà in occasione della campagna elettorale, oppure il suo primo articolo non essendo certo che egli possa parlare a lungo. Confermerà il *leader* comunista che la Russia desidera ora la pace? I. m.

Fa a pezzi un compagno nell'impastatrice del cemento

«Volevo vedere soltanto quel che sarebbe capitato», spiega

EAST LANSING, sabato sera.

Un operaio ventottenne del Michigan ha confessato di aver messo in moto una mescolatrice da cemento, che ha ucciso un suo compagno di lavoro, il quale nell'interno del grande recipiente a pale stava effettuando una riparazione.

Il giovane ha detto: «Volevo semplicemente vedere cosa succedeva quando c'era dentro uno». Ha gridato poi: «Fermatela!», ma troppo tardi. La vittima è stata letteralmente tagliata a pezzi dalle pale della impastatrice.

La signora Dolores Maggridge, dei Servizi ausiliari della R.A.F., la quale ha pilotato un «Meteor» a quasi 1000 km. all'ora, ha chiesto di poter volare a velocità ultrasonica. Ella spera di poter compiere l'impresa prima della nuora del Presidente della Repubblica francese.

ULTIMISSIME

Le lezioni nelle Medie cesseranno il 30 maggio

ROMA, sabato sera.

In serata saranno rese note dal Ministero della Pubblica Istruzione le effettive modifiche al calendario scolastico in dipendenza delle prossime elezioni. Sarà confermata la data di sabato 30 maggio come data di cessazione delle lezioni nelle scuole medie di ogni ordine e grado. Gli scrutini si effettuerebbero, secondo quanto informa l'ARI, nelle giornate del 31 maggio, 1 e 2 giugno.

Per gli esami di Stato la data di sabato 20 giugno sarebbe stata scelta come prima giornata dedicata alle prove di italiano.

Preso nella tempesta di neve

Difficile atterraggio dell'aereo di Adenauer

DENVER, sabato sera.

Il quadrimotore «DC 6» a bordo del quale si trovava il Cancelliere Adenauer, in volo verso San Francisco, è stato preso ieri notte in una tempesta di neve nella regione di Denver.

Falliti due tentativi d'atterraggio, l'aereo ha compiuto per più d'un'ora evoluzioni sull'aeroporto, finchè ha potuto posarsi sulla pista senza incidenti. Una certa emozione si è manifestata fra i numerosi passeggeri, i quali non avevano mancato di rendersi conto della situazione alquanto difficile, ma all'atterraggio nessuno appariva sofferente.

Si impicca in carcere una delle spie tedesche

BONN, sabato sera.

Si annuncia ufficialmente che una delle 34 persone arrestate ieri nella Germania occidentale sotto l'accusa di far parte di una organizzazione di spionaggio sovietica, si è suicidata questa notte nella prigione di Essen, impiccandosi.

Si tratta del dott. Hans Martin, di Francoforte, che la polizia catturò ieri dopo un drammatico inseguimento per le vie di Colonia. Si rende noto inoltre che la polizia ha arrestato oggi altri due membri dell'organizzazione spionistica. Il numero degli arrestati è salito così a 37; le spie detenute in carcere sono ora 36.

Oggi scoppia nel Nevada la 25ª bomba atomica

LAS VEGAS, sabato sera.

Una nuova esplosione atomica di carattere segretissimo sarà provocata oggi, ad ora imprecisata, nel deserto meridionale del Nevada, tempo permettendo. E' la quinta esplosione della serie di primavera.

Non si precisa se ci sarà oggi una esplosione in torre o un lancio da aereo. Si ritiene, però, che la prima ipotesi sia più probabile.

Sarà la 25ª esplosione sperimentale nel deserto del Nevada, e la 30ª nel territorio continentale degli Stati Uniti.

CRONACA CITTADINA

QUATTROCENTO OPERE NELLA PIU' LUNGA GALLERIA DEL MONDO

I tre saloni d'arte nelle vetrine di via Roma

Per la terza volta si apre all'ammirazione, od almeno alla curiosità del pubblico, la più lunga e la più affollata galleria di quadri e di scultura del mondo: alludiamo, beninteso, alla terza edizione della Mostra nazionale dell'arte in vetrina che oggi, alle 18, inaugurano il Prefetto ed altre autorità.

Trecento vetrine, sulle quattrocento dell'intera via, da piazza Castello a piazza Carlo Felice, sono state messe a disposizione dai titolari dei negozi: anche se taluno, alla vista dell'opera ultramoderna che avrebbe dovuto esporre, si è dimostrato piuttosto riluttante ed ha dovuto essere sottoposto a lunga opera di persuasione. Alla fine, tutto è andato a posto: passatisti ed astrattisti, divisionisti e picassiani sono stati sistemati, trovando il loro posto o fra una fila di scatole di dolciumi, o fra una cravatta di arte, o fra una raggiera di scarpe. Comunque, con soddisfazione reciproca: dell'artista, che vedrà la sua opera osservata e giudicata da un numero di persone quale altrimenti non avrebbe mai potuto sperare; del negoziante che, per mezzo dell'arte, conta di attirare l'attenzione del pubblico anche sulla merce esposta.

Quattrocento artisti, per la grande maggioranza pittori: assai più degli anni precedenti e con una più vasta partecipazione di non torinesi, il che testimonia di una maggior risonanza della mostra in campo nazionale. Merito indubbio degli organizzatori (l'Ente provinciale turismo e l'Associazione commercianti) e della sede stessa in cui la mostra viene organizzata: chè non sappiamo quale altra via, in quale altra città, possa offrire, riunite, tante qualità come la nostra via Roma che è tutta un salotto.

Nel sistemare le quattrocento opere si è seguito, come negli anni precedenti, il criterio dell'ordine alfabetico, partendo dalla piazzetta delle chiese. I due tratti di via Roma e piazza S. Carlo vengono così, in un certo senso, a costituire tre saloni.

Nel «salone» del primo tratto di via Roma (da piazza Castello a piazza San Carlo) si trovano: sul lato nord, parte degli artisti il cui cognome comincia con la lettera B, fino a parte della lettera F. (Tra gli altri, e chiedendo venia a coloro i cui nomi lasciamo nella penna: Bertinaria, Bernardi, Bigliano, Boccalatte, Boetto, Bonfantini, Bosia, Cagli, Calierna, Calvi, Campagnoli, Cantatore, Casorati, Dafne, Chirco, Da Milano, Denhate, Emprin, Fontana, Garelli, Gariazzo).

Sul lato sud, parte della lettera F fino alla lettera M (Galvano, Lilloni, Mafai, Maggi, Mastroianni, Menzio, Munari).

Nel «salone» di piazza San Carlo: lato nord, parte della lettera B (Becchis Bernardi). Lato sud, parte della lettera M, fino a parte della lettera P (Parisot, Paolucci, Pistarino).

Nel «salone» dell'altro tratto di via Roma, da piazza San Carlo a piazza Carlo Felice. Lato nord, dalla lettera S alla Z, per ricominciare con la lettera A (Sironi, Spazzapan, Terzolo, Tomea, Valinotti, Vellan, Viano, Alfonsi, Bergchia). Lato sud, dalla lettera P alla S (Quaglino, Rossi, Sibaldi).

Nelle vetrine dell'Ente Turismo sono stati riuniti alcuni fra i nomi maggiori: Felice Casorati, Messina, De Pisis, Campigli, Tosi, Munari.

Qualche spostamento dell'ultima ora, dettato da esigenze di ambientazione, non dovrebbe modificare sostanzialmente l'ordine alfabetico. Naturalmente, la Mostra ha anche scopi commerciali: per i negozianti e per gli espositori. La quasi totalità delle opere è in vendita, con tanto di cartellino con il prezzo applicato sul vetro. La cifra più alta viene chiesta dal milanese Lucio Fontana, astrattista, che presenta una tela bucherellata da duecento a trecento fori. Opera indubbiamente originale, anche nel prezzo: lire un milione. Lo scultore Messina, che espone nella vetrina dell'Ente Turismo, chiede 600 mila lire per il suo «Busto di ragazza» in terracotta colorata; Casorati, pure all'Ente Turismo, 250 mila lire per «Torso di ...»; ... mila Onetti per «Bambino e cane» (piazza S. Carlo, lato sud) e 300 mila anche Xavier Bueno per «Pranzo per il manovale» esposto in piazza S. Carlo, lato nord.

Un particolare della vetrina dell'Ente Turismo: al centro un busto di F. Messina; a sinistra, un quadro di Casorati; a destra, uno di De Pisis (Foto Moisio)

Il quadro astrattista (a sinistra), una tela bucherellata da centinaia di fori, è in vendita per un milione. L'autore è il milanese Lucio Fontana. (Foto Moisio)

PASSATEMPI

1 2 3 4 5 6 7

Orizz.: 1. Tramezzo della nave; 2. La ... vecchietta; 5. Parsimonia; 7. Vivon solitari.

Vert.: 1. Costo; 3. Livore; 5. Bel ... d'amore; 7. Bottoni di panno.

Soluzione del gioco precedente: parola - paola - pala - ala - la - a

AVVELENATO UN CANE-LUPO, I LADRI SVALIGIANO UN MAGAZZINO

La «banda del buco» in corso Giulio Cesare

Sono sparite stoffe per due milioni — Un camion per trafugare la merce

Stanotte la «banda del buco» è tornata all'assalto svaligiando un magazzino di stoffe. Bottino due milioni. Il colpo è stato compiuto in corso Giulio Cesare 248. Nel cortile dello stabile si trova un garage di proprietà del commerciante in tessuti Sergio Masserano, di 30 anni, che frequenta i mercati della provincia trasportandovi la stoffa con un camion. Stanotte appunto aveva caricato l'automezzo di pregiate pezze di stoffa e in attesa di partire presto stamane l'aveva chiuso nel garage.

I ladri, dimostrando una perfetta conoscenza delle abitudini del Masserano, agivano verso le ore 3, a colpo sicuro in quanto dopo aver divelto con una pesante trave di legno le inferriate di una piccola finestra del locale che guarda verso un gioco di bocce, facilmente accessibile dalla strada, con un boccone imbibito di sostanze soporifere addormentavano un cane-lupo che il proprietario aveva rinchiuso nel garage per la guardia.

Superato questo ostacolo era facile ai delinquenti impadronirsi delle stoffe, che portavano all'esterno attraverso il medesimo foro da cui erano entrati. Un lavoro che durò non meno di un'ora e mezza. Caricate le pezze su un autocarro che attendeva sulla strada (sono state rilevate le tracce dei pneumatici, molto nitide) i ladri si sono poi allontanati.

La Squadra Mobile ha iniziato le indagini su questo ennesimo colpo della «banda del buco». Purtroppo non è stato possibile rilevare alcun indizio utile: sembra che i malviventi si siano preoccupati soprattutto di non lasciare impronte digitali sul posto.

* Un altro furto è stato compiuto la notte scorsa da ignoti in corso Sempione angolo via Paisiello. I ladri si impadronivano di 300 metri di cavo sotto piombo, di 350 metri di filo d'acciaio, e di 1300 fibbie e ganci reggicavi di proprietà della Stipel, per un valore di oltre 400 mila lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Barriera di Milano.

Il cane stamane era ancora sotto l'effetto della narcosi.

I ladri hanno divelto l'inferriata della finestrella allargando poi il buco per poter penetrare nel locale.

Il neonato nel Po ucciso con un pugno

La polizia del Commissariato Borgo Po continua le indagini per scoprire i responsabili della morte del neonato rinvenuto ieri alle 17.30 nelle acque del Po all'altezza della Madonna del Pilone. L'autopsia intanto ha potuto stabilire che il piccino è stato ucciso con un pugno sulla nuca; quindi è stato avvolto in carta pesante e scagliato nel fiume. La morte risalirebbe a giovedì scorso.

La caduta di tre operai

Di un infortunio sul lavoro sono rimasti vittime, stamane verso le 10, tre operai che stavano lavorando in uno stabile di via Carlo Vidua 33. Gli operai Stefano Caranda di 40 anni, Giacinto Zavattaro di 45 e Giovanni Banali di 38, stavano togliendo degli assi nella tromba delle scale dello stesso casseggiato. Ad un tratto, per il cedimento di un asse, cadevano da un'altezza di due metri. Soccorsi e trasportati all'ospedale Maria Vittoria sono stati giudicati guaribili in pochi giorni per escoriazioni superficiali.

Per la campagna elettorale

Una riunione in Prefettura

Primo giorno per la consegna delle liste dei candidati alla Camera; nessuno si è presentato

In Prefettura ha avuto luogo stamane una riunione dei segretari dei partiti che parteciperanno alla campagna elettorale. Erano presenti i rappresentanti della democrazia cristiana, social-democratici, repubblicani, liberali, monarchici e missini. Mancavano, pur essendo stati invitati, i socialisti del P.S.I. ed i comunisti. Scopo della riunione, presieduta dal Prefetto, era di invitare i partiti a non deturpare con scritte colorate il volto della città ed a non affiggere manifesti nelle vie centrali (via Roma, piazza S. Carlo, ecc.) sui monumenti e sulle facciate dei palazzi pubblici. Un'analoga riunione, come è noto, avrà luogo lunedì in Municipio. Agli uffici elettorali della Camera e del Senato, costituiti dalla Magistratura per raccogliere le candidature, non sono ancora state presentate liste.

Domani il Ministro del Tesoro e del Bilancio on. Pella presenzierà al convegno delle donne democristiane della provincia. Il convegno avrà inizio alle 9.30 nella sede d. c. di via Santa Teresa 20.

Il sen. Rotolta parteciperà domani al Congresso provinciale dei social-democratici per la designazione dei candidati al Senato.

Viene annunciato da Roma che anche per le prossime elezioni sarà effettuato il «toto-voto» che apparve il 18 aprile 1948. Con l'ormai classico sistema dell'1 - x - 2 si faranno scommesse ufficiali sui risultati delle elezioni politiche.

Il cinquantesimo anno dell'Istituto SS. Trinità

Il cinquantesimo anno della fondazione della Casa torinese delle Dame francesi della SS. Trinità è stato celebrato stamane alle 9.30 nella sede di via Amerigo Vespucci. Sono intervenuti il vescovo mons. Bottino, che ha celebrato la Messa, il console di Francia De La Croix, la Superiora dell'Ordine religioso, un salesiano siriano e numerose ex-allieve, fra cui la signora Peyron.

Echi di cronaca

BERLITZ, 6, Teresa 5, accetta nuovamente iscrizioni corsi diurni serali diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefono 533-970.

LA VOSTRA CASA può essere arredata con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento è a Vostra disposizione. Europeo, via Volp. Celaso ang. via Belfiore 43.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizzata. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. Giolitti 5.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione, Rateazione, Scelta, mobili usati v. Garibaldi 4. t. 524-107.

Maria Scrizzi in manicomio

Ha ucciso la figlioletta con il gas

La sventurata madre di via Giacomo Dina 52, la ventunenne Maria Scrizzi che poche settimane fa uccise la propria figlioletta avvelenandola con il gas e tentando poi il suicidio, è stata trasferita dalle carceri al manicomio. La richiesta di internamento è stata fatta dalla stessa direzione delle carceri Nuove di corso Vittorio, dove la donna era stata trasportata dopo un periodo di cura nell'ospedale Mauriziano.

Negli ultimi giorni la Scrizzi aveva dato evidenti segni di squilibrio mentale, mettendo a dura prova la pazienza delle suore e delle sue compagne di cella. Essa, a tratti, invocava disperatamente la sua piccina morta, Gabriella, di dodici mesi.

Travolto da un'auto nei pressi di Beinasco

Un grave incidente automobilistico è avvenuto alle 8.30 di stamane nei pressi di Beinasco. Un giovane di vent'anni, Raffaele Corsi, da Reggio Calabria, residente in una cascina dei dintorni, si dirigeva verso il paese dove lavora a cavar sabbia. Ad un tratto, vedendo suo cugino dall'altro lato della strada, attraversava all'improvviso la carreggiata, senza accorgersi di una 1100 che stava sopraggiungendo alle sue spalle a breve distanza. Investito in pieno dall'auto, il giovane compiva un pauroso volo e restava esanime sull'asfalto. Raccolto dallo stesso investitore, Agostino Sopegno, da Volvera, e trasportato all'ospedale Mauriziano, veniva ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale e numerose altre ferite e contusioni.

Un parco di campeggio, allestito dall'Associazione campeggiatori turistici, sarà inaugurato domani al Colle Braida, presso la Sacra di San Michele.

Ridotta in Appello la condanna ad un'infanticida

Lasciò morire il figlio e lo seppellì nel bosco

Un caso molto doloroso è stato rievocato stamane, in Corte d'Assise di appello, dove è comparsa, in stato di detenzione, Lucia Lodigiani fu Luigi, di anni 24, da Serravalle Sesia. La povera ragazza, indubbiamente più infelice che colpevole, fu condannata a 4 anni di reclusione dai giudici popolari di Novara, il 18 giugno dello scorso anno, perchè ritenuta responsabile d'infanticidio e di occultamento di cadavere.

Il giudice relatore, dott. Bersano, ha esposto alla Corte la pietosa vicenda. Verso la fine di giugno del 1951 i carabinieri di Serravalle vennero informati che Lucia Lodigiani aveva dato alla luce un bimbo e l'aveva fatto quindi scomparire. Le prime indagini stabilirono che l'ostetrica comunale era stata, poco prima, visitata dalla sorella dell'imputata, Dolores Lodigiani, che le aveva manifestato gravi dubbi circa il comportamento della Lucia che aveva già due figli in brefotrofio.

Quest'ultima, convocata nell'ufficio del maresciallo dei carabinieri, negava recisamente l'accusa e non ammetteva neppure di essersi trovata in condizioni anormali. La sua affermazione veniva però smentita non solo dalle dichiarazioni della zia materna Lucia Bussi, ma soprattutto dall'esame clinico del dott. Lorenzini, che riscontrava nella Lodigiani segni indubbi di un parto recente.

Proseguendo nelle ricerche, i carabinieri giungevano al rinvenimento del cadavere del neonato, sepolto in un bosco. La Lodigiani fu tratta in arresto.

La donna fu tratta in arresto. Nel corso dell'istruttoria il perito medico legale nominato d'ufficio accertò che il neonato era morto per soffocamento mentre giaceva fra le coltri.

Il difensore, avv. Vallaro, ha basato quasi tutta la sua arringa sull'esame e le risultanze della consulenza tecnica eseguita dal prof. Formaggio della Università di Pavia il quale concluse la sua relazione affermando che «non esistono elementi per affermare che il prodotto del concepimento era vivo al momento del parto».

Accogliendo parzialmente questa tesi, la Corte (Pres. Piras, P. G. Bianco, cons. Quaglia) ha ridotto la pena a 3 anni e 6 mesi di reclusione.

Acido muriatico scambiato per vino

Di un tragico errore è rimasto vittima ieri sera verso le 21, l'operaio Umberto Bellarco, di 23 anni, abitante in via Verolengo 131. Il giovane ingeriva per errore alcune sorsate di acido muriatico, contenuto in un fiasco, scambiandolo per vino. Prima di coricarsi si recava in cucina per bere. Su di un tavolo vide il fiasco e se lo portò alla bocca. Dopo qualche sorsata il Bellarco sentì un forte bruciore e si accorgeva dello sbaglio. Soccorso dai familiari, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Maria Vittoria: è guaribile in otto giorni.

La Mostra nazionale dei disegni infantili

Alle 18.15 di oggi si inaugura a Palazzo Chiablese la Mostra nazionale del disegno dei ragazzi, che ha già ottenuto vivissimo successo a Genova e a Roma. Le opere esposte sono il risultato di una selezione operata sui 118 mila lavori che 3800 scuole, elementari, medie e d'arte, hanno inviato. I disegni, eseguiti durante l'anno scolastico 1951-52, sono raggruppati in cinque categorie.

L'esposizione dei gatti

Si inaugura oggi pomeriggio, nei locali sotterranei della Metropolitana di via Roma, la V Esposizione internazionale felina di Torino, a cui partecipano centinaia di gatti delle specie più rare e più preziose.

SPETTACOLI

Con il conforto di nostra Santa Religione, serenamente ha chiuso la sua vita terrena, tutta dedita al lavoro ed alla famiglia, il

CAVALIERE DEL LAVORO
Enrico Luigi Antoniazzi
Cav. di Gran Croce e Gran Cordone - Commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro

Lo piangono, con infinito dolore, i figli: Dr. Mario; Lina con il consorte Dr. ... Casli e figli Cesare, Enrico e Paolo; Lilia e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, 12 corr., alle ore 10.30, partendo da via Magenta 34.

Dirigenti, Impiegati e Maestranza della Soc. An. E. L. Antoniazzi, profondamente addolorati, prendono viva parte al grave lutto che colpisce la Società con la perdita del loro amato Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio sindacale della Soc. An. E. L. Antoniazzi, profondamente addolorati, partecipano il decesso del loro Presidente.

L'Avv. Prof. Valerio Collisa prende viva parte al cordoglio della famiglia per la dipartita del suo carissimo amico, Cav. del Lavoro ENRICO LUIGI ANTONIAZZI.

L'Avv. Carlo Rossi partecipa affettuosamente alla grave perdita del Cav. del Lavoro ENRICO LUIGI ANTONIAZZI.

Il Prof. Luciano Jona ed il Rag. Giuseppe Dolfario prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia del Cav. del Lavoro ENRICO LUIGI ANTONIAZZI.

L'Avv. Italo Alessa partecipa vivamente alla grave perdita del Cav. del Lavoro ENRICO LUIGI ANTONIAZZI.

Liliana Bonfatti, quando fu Lucia ne «LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA» amava i garzoncelli allampanati. Ora che è Giuditta in «VIALE DELLA SPERANZA» preferisce i giovanotti di corpulenta figura... Ma il carattere della fanciulla è rimasto il medesimo: aperto, vivace, allegro.

Lo stagno

Quei sorrisetti ironici, quelle mezze parole, in aria, quelle reticenze, gli stessi ambigui silenzi, di cui i colleghi li circondavano vedendoli insieme per le scale e nell'atrio dell'Università, ora dovevano cessare.

«Non per metterti davanti a una responsabilità — gli aveva detto Elsa — ma solo perchè tutto questo m'irrita, e magari possono pensare chissà che cosa».

«Va bene», aveva ammesso lui, con una voce un po' sorda, come si accetta una soluzione che forse non si sarebbe mai presa. Lei lo aveva guardato con un'ombra di sospetto; per un attimo aveva sentito l'impulso di replicare, per ottenere da lui una decisione netta e non forzata, ma l'aveva trattenuta un timore oscuro. Difatti, lo conosceva perplesso anche di fronte a cose che poi non avrebbe mancato di compiere spontaneamente, esitare era la sua natura.

Quando i compagni li videro arrivare insieme, e andarsene via a braccetto appena fuori dell'atrio, se qualcuno, sarcastico, si mise a sghignazzare e qualche altro a commentare con ironici colpetti di tosse, gli altri accolsero la notizia del fidanzamento come una cosa normale. Ma alcune compagne, in gruppetto, commentarono: «Però è una bella sfacciata, si potrebbero far vedere così quando vanno a fare le loro stupide passeggiate sentimentali con relativo chiaro di luna. Non qui». «L'ha preso finalmente al laccio, la circassa», rise un'altra, gorgogliando. «Del resto, io l'ho sempre detto ch'è un babbione», commentò Franca, che aveva avuto, come tutti sapevano, un amoretto con Enrico. «E adesso vedremo le pesche», concluse con un gesto allusivo, passandosi il dito sugli occhi, colei che aveva chiamata Elsa la circassa. Risero insieme: quattro voci giovanili e allegre, senza alcun rossore per l'allusione equivoca.

* *

Da un pezzo le compagne chiamavano Elsa «la circassa». E non tanto per il corpo slanciato, dalle anche alte, dall'andatura sciolta, a passi lunghi ed elastici, quanto per il caldo pallore del viso, per gli occhi neri e ardenti e per la bocca sensuale. Tuttavia, questo quasi appariscente splendore di bella ragazza, a cui lo sport, sciogliendole le membra ben proporzionate, non aveva dato quelle mosse un po' rigide e maschili di tante altre, se non contrastava con i sentimenti di Elsa, è certo che li falsava, almeno agli occhi di chi non la conosceva abbastanza.

Più intelligente delle compagne, non se ne faceva, cosa rara in una donna, un orgoglio; più colta, cercava, se non di nascondere, di far apparire la propria cultura come una qualità naturale, senza darle peso o importanza. Della sua stessa bellezza, di cui pure l'istinto la portava a insuperbirsi, non ostentava i doni fin troppo evidenti; e del fastidio che le dava chi l'ammirava, per istrada e dovunque, si liberava con una sorta d'indifferenza distratta. Enrico le era piaciuto non tanto per l'ardita rapidità, che pure gli ammirava, con cui penetrava nelle questioni più complesse e astratte della vita spirituale, quanto per avere scoperto in lui un fondo oscillante e quasi capzioso della vita morale. Guidata da un istinto quasi materno, con l'affetto era insorto in lei il bisogno di proteggerlo; o meglio, di illimpidire il groviglio denso di segrete e immotivate reazioni in cui lo vedeva impigliato. Sentiva che avrebbe così salvato anche le migliori qualità dell'intelligenza di Enrico, e che quando vi fosse riuscita, egli, e non altri, avrebbe potuto essere il suo vero compagno, suo marito. Non era una cosa facile, lo sentiva: l'intelligenza di Enrico scattava quasi a contrasto della irresolutezza del suo essere più segreto, e tanto più acutamente quanto più il suo fondo morale oscillava. Era una intelligenza fredda, una lama; e spesso, nelle loro discussioni, Elsa sentiva che quella lama sarebbe penetrata nel vivo delle sue certezze più ferme, se lei ve l'avesso diretta. E allora la temeva, e deviava la conversazione verso argomenti nei quali si sentiva meno impegnata. In quei momenti disperava di riuscire; e le pareva di vedere un Enrico lontanissimo da lei, in un alone d'angelo ribelle, ardito e infelice.

«Tu non ami i tuoi genitori», gli disse un giorno quasi in tono di sfida, per sperimentarlo. «Perchè me lo chiedi?» aveva risposto Enrico. E dopo una pausa: «Francamente, nell'ordine dello spirito, che mi possono dire i genitori? Quasi nulla, anzi nulla, francamente». A quelle parole, dette con tono nient'affatto polemico, come se fossero espressione del più naturale e normale dei sentimenti, lei s'era sentita come gelare il sangue. Non disse: «Sei un mostro», ma questa parola le balzò in mente improvvisa, e provò il terrore d'essersi cacciata in una avventura, più che pericolosa, moralmente riprovevole. Tuttavia, un sentimento oscuro le diceva: «Lo cambierò, è forse più orgoglioso che cattivo, ma non può essere cattivo, così intelligente». Parlava in lei la donna, e l'innamorata; perchè quando tra giovani che si amano sorgono questi contrasti, una illimitata e quasi cieca fiducia si interpone a una visione cruda delle cose. E' anche la fiducia della giovinezza, che, prima di prender terra e rassodarsi sopra affetti sicuri e concreti, vagola in una sorta di limbo, tra bolle e bagliori; ciò che fa così drammatica e sfocata la vita sentimentale dei giovani. Elsa tutto ciò non se lo ragionava, ma lo sentiva come per un fiuto naturale; e s'affidava al tempo, alle sue capacità di persuasione, e anche alla sua bellezza.

* *

Era una giornata di fine settembre, ed erano usciti a fare una passeggiata. Passo passo, chiacchierando e talvolta osservando e scambiandosi le impressioni su ciò che vedevano, s'erano trovati fuori città, lungo un canale colmo d'acqua, che scorreva all'orlo delle due rive erbose. Poi avevano attraversato un ponte, e preso per un sentiero, che, secondo Enrico, doveva condurre all'aeroporto. La campagna, ritagliata in campi quadrati o rettangolari da prati e risaie, accoglieva nel suo verde un quieto lume già quasi autunnale, e odorava dell'ultime erbe falciate e di vaghi sentori di marcite. «Andiamo a vedere — disse Enrico, sospingendo col gomito Elsa — senti quanti ranocchi? Credo che siano essi le più felici creature del mondo». Preso per un viottolo più stretto, dopo pochi passi furono davanti a uno stagno. Le sponde erano scoscese, l'erba vi cresceva qua e là a ciuffi spigati e quasi vitrei, l'acqua luceva inerte di un verde carico, coperto di lunghe bave di schiume verdicce, su cui galleggiavano foglie gialle, radici, stocchi di granturco, minuscoli detriti. Al loro apparire, circolarmente si propagò un rapido tuffarsi di ranocchi, e l'acqua oscillò come uno specchio mosso, a cerchi che s'allargavano fino a far palpitare quelle erbe e quelle bave sparse.

«Avvicinati, — disse Enrico — guarda!». Elsa, vincendo in sè un senso di repulsione, s'avvicinò, fu accanto a lui sull'orlo dello stagno. «Che ci trovi di bello?» chiese, subito insospettita dall'attrazione che provava Enrico a guardare. «Ma curvati; osserva un po' quante vite: vermi, moscerini, farfalle, e sotto quelle lunghe erbe, paiono alghe, forse serpi, che palpitazione... Vedi quelle bave; sono uova di rane, vite potenziali, ancora indifferenziate. Non ti attrae, o almeno non t'incuriosisce?». «No, mi fa schifo!», e guardò Enrico, curvo su quella lenta melma verde. «Ti somiglia, — scattò con un improvviso coraggio — sì, ti somiglia». E una subitanea disperazione le agguantò il cuore, credette di barcollare, di cader giù. Si ritrasse spaurita, e senza voltarsi cominciò a camminare piano. Non voleva piangere, ma sentiva dentro di sè ergersi una decisione irremovibile. Enrico aveva continuato a guardare nell'acqua, senza far caso che lei s'era staccata da lui e allontanata. Quando la raggiunse, la guardò incuriosito, le chiese, con finta noncuranza: «che hai?». E poichè lei continuava a tacere, egli la fissava, con un distacco quasi ironico; poi domandò: «Perchè hai detto che mi somiglia?». «Lo sai troppo bene», rispose Elsa senza guardarlo, con una voce ormai estranea, più che ostile.

G. Titta Rosa

La grande diva del cinema muto Mary Pickford (a destra), che durante la prima guerra mondiale percorse gli Stati Uniti per raccogliere sottoscrizioni ai Buoni della Difesa, ha ripreso l'iniziativa a 35 anni di distanza. Eccola mentre attende l'offerta di Eisenhower alla Casa Bianca. A sinistra la consorte del Presidente. (Publifoto)

Rimane vedova il giorno delle nozze

Il marito fulminato da una paralisi in albergo - Il matrimonio era stato rinviato di un anno per la morte della madre della ragazza

Firenze, sabato sera.

Ieri mattina, a Genova, si univano in matrimonio la signorina Giovanna Bialostoca, di 25 anni, e il signor Ubaldo Simonini, di 30. Nella giornata stessa i due sposi novelli partivano in viaggio di nozze diretti a Pisa, città che i due giovani avevano prescelto per la prima tappa della loro luna di miele.

Arrivati a Pisa, essi prendevano alloggio in un albergo del centro e alle 20,30 si ritiravano nella loro camera. Verso le 22, però, la sposina chiedeva l'intervento di un medico perchè il marito era stato colto da grave malore. Un sanitario, subito accorso, constatava le serie condizioni dell'uomo per un improvviso collasso cardiaco. Il poveretto rapidamente si aggravava e alle 23,30 spirava fra l'indicibile angoscia della moglie.

I due giovani si erano conosciuti cinque anni or sono e fin dallo scorso anno dovevano sposarsi; senonchè, per la morte della madre della ragazza, il matrimonio dovette essere rimandato di dodici mesi.

Si sono avute scene strazianti quando da Genova sono arrivati a Pisa i genitori del giovane e il padre della sposa. La salma, dopo le constatazioni di legge, verrà trasportata a Genova.

Ucciso da un albero

Varazze, sabato sera.

Nell'entroterra di Albenga e precisamente nel Comune di Stellanello, mentre l'operaio Vincenzo Ravaglio, di anni 52, stava lavorando in un cantiere di rimboschimento, un grosso albero di ulivo, improvvisamente abbattutosi, lo colpiva in pieno provocandogli gravissime lesioni oltre alla frattura della base cranica, per cui poco dopo decedeva.

Uccide con 7 rivoltellate il seduttore della sorella

Reggio Calabria, sabato sera.

Un giovane di 19 anni ha ucciso ieri, nella popolosa borgata Arasì, con sette colpi di rivoltella, il seduttore della sorella.

I protagonisti della fosca tragedia sono il contadino Nicolò Marra e il muratore Andrea Muscolino di 25 anni. Le cause del delitto risalgono al 1951, quando il Muscolino, incontrata una sorella sedicenne dell'omicida in aperta campagna, l'aveva sedotta, rinviando poi da un mese all'altro le nozze riparatrici.

In questi ultimi tempi sembra che l'ucciso avesse cercato di allontanarsi completamente dalla ragazza, trascendendo anche ad offese nei confronti del Nicolò Marra in presenza di terze persone.

DETTO FRA NOI

Strada del Paradiso

Lettera della signora M. Quirici, Torino:

«Scusi se affronto un problema vecchio e sfruttato: quello delle domestiche. E' vecchio ma sempre attuale e importante, soprattutto per le donne che, dedicandosi a un'attività fuori di casa, hanno bisogno d'una persona abile e onesta per mandare avanti la barca. Ma dove trovarla? Da più di un anno la cerco, attraverso annunci e agenzie, col risultato di doverne cambiare una al mese e sempre andando di male in peggio; le più, anche quando sono oneste, non hanno neanche quel po' d'abilità e di coscienza nel lavoro che sono indispensabili all'ultima delle operaie. E meno sanno fare, più sono esigenti nel salario, pretenziose nel cibo e suscettibili alla minima osservazione! Signora, dica una parola su quest'argomento; farà piacere a una quantità di lettrici che tribolano come me, un giorno dopo l'altro, a causa delle domestiche».

Una monachina che conosco, suor Prudenza, le chiama scala d'oro. Dice proprio così: «Le domestiche sono la scala d'oro prevista dal Signore per farci salire in Paradiso». Intanto mi guarda acutamente da dietro gli occhiali e con uno sguardo sembra misuri tutto quanto c'è di colpevole in me, da scontare. Gli occhi della suora mi hanno sempre fatto quest'effetto, da quando ero una bambina toscana chiusa in convento e, secondo le monache, una bambina con parecchio diavolo addosso. Da allora, più o meno, questo diavolo ha seguitato a tenermi compagnia. E mi conforta sapere che ogni domestica, come dice suor Prudenza, «è una tappa sul cammino della perfezione». A volte, per misurare il cammino percorso, mi diverto a sfogliare l'album mentale in cui ogni donna cataloga le sue esperienze ancillari; e non è a dire con quanto piacere ritrovi quelle che, in certe agitate parentesi fra una «perla» e l'altra (qualcuna ce n'è ancora), furono le benemerite del mio perfezionamento.

Ecco Aurora, sui trent'anni, afflosciata come un crisantemo. Il suo aspetto, mi disse, nascondeva una lunga storia e me la raccontò, chiamando a giudizio cielo e terra, vivi e morti. Tutti ce l'avevano con lei, ma specialmente un tizio a nome Eusebio, cui neanche il suo stato di defunto impediva di perseguitarla. Aurora vagava da un posto all'altro per fargli perdere le sue tracce, ma quell'infernale trapassato non mancava di ritrovarla. Ci riuscì anche da noi, il secondo giorno, verso l'ora di colazione, mentre attendevamo con due ospiti che Aurora scrulasse il tacchino arrosto. Attendevamo con angelica fiducia e ogni inquietudine era lontana dal nostro spirito, quando un grido strozzato mi fece balzare in cucina. Aurora stava nel mezzo della stanza, gocciolando come un secchio che perde. E in terra, davanti alla bocca spalancata del forno, c'era un avanzo fossile di tacchino. Il nostro. Fra un singhiozzo e l'altro, Aurora malediceva la vita e minacciava di togliersela se non la perdonavo. Faticai molto a consolarla, ma infine vi riuscii. Consolazione provvisoria. Il mattino seguente, dovetti rifarmi daccapo. L'infelice ragazza, spolverando, aveva travolto la lampada di cristallo del salotto. Pianse molto e alla fine, per rimontarsi, cominciò a stirare. Ma non si sa se per colpa del fantasma o del ferro troppo caldo, bruciò una tovaglia di mussola e due camicie. Il destino, ululò fra le lacrime, seguitava ad accanirsi contro di lei; per salvarsi non le restava che fuggire. Era anche la nostra opinione. Partita quella ne venne un'altra, che era stata per molto tempo (ce lo disse con fierezza) in casa d'un generale. Si chiamava Maria Antonietta e fin dapprincipio rifiutò di dividere il suo nome in due, per cui non si poteva chiamarla senza sentirsi ossessionati dalla Storia di Francia. Questa Maria Antonietta, formatasi alla scuola del generale, era una donna tutta d'un pezzo, che sapeva quel che valeva. Ciò che volle subito, fu di obbligarci a mangiare quel che piaceva al suo ex-padrone. Il generale doveva amare intensamente lo zenzero, perchè ne trovavamo in ogni pietanza; tutto questo zenzero ci portò a un grado tale di incandescenza che si poteva metterci su un'incudine e martellarci nella forma desiderata. Nel contempo, Maria Antonietta si prodigò a cambiare la disposizione della mobilia, forse perchè il nostro alloggio rispondesse ai criteri estetici di quello del generale: poltrone e sedie ramingarono da una parte all'altra, i tavolini accorsero al centro dalla periferia. Ogni tentativo per ristabilire l'ordine risultò vano. Quando Maria Antonietta fu certa del suo potere assoluto, volle estenderlo anche allo studio di mio marito. Ora voi potreste, se non fosse così magro, strappare una libbra di carne a mio marito senza udirne il minimo lamento; ma provatevi a toccare le sue carte e mi direte quel che succede. Maria Antonietta ci si provò. Tolse dalla scrivania delle scartoffie polverose e le buttò nel cestino; tolse dal cestino un bel catalogo nuovo e lo rimise sulla scrivania. Questo alle otto del mattino. Alle otto e mezzo venne chiamata nello studio; quando ne uscì aveva l'aria d'una donna passata sotto il rullo compressore. Sfoglio ancora il mio «album» e rivedo Olimpia, la trianesia, che una volta, rientrando anzitempo da un viaggio, trovai profondamente addormentata nel mio letto, con la mia più bella camicia addosso e l'aria compiaciuta di Kerenski, quando dormiva nel letto dello zar. E la candida Irma, scesa in città dalle montagne di Aosta, per «farsi un po' d'esperienza»? Se la fece, rammento, e la battezzammo Giorgio. Così via, di tappa in tappa (il cammino della perfezione è lungo e sassoso).

Naturalmente, signora Quirico, anche le domestiche hanno il loro «album»; perchè se alcune di esse sono la scala d'oro delle padrone, molte padrone son la scala d'oro delle domestiche (il Signore pensa a tutte). Accade per la servitù come per il matrimonio: le cattive ancelle toccano spesso alle buone padrone e le cattive padrone mettono in croce le buone ancelle. Così è sempre stato e sarà fino al giorno in cui l'ultimo esemplare di domestica pigliera posto nel museo delle cose perdute, insieme all'ultimo dei mohicani. E quel giorno è abbastanza prossimo, credo.

Lettera di Whisky, Genova:

«Mi piace la compagnia delle donne, amo le passeggiate in collina, ma non mi sento fatto per il matrimonio e non intendo sposarmi. Eppure, mentre tanti amici miei trovano ragazze di buon senso che non chiedono ipoteche sull'avvenire, io debbo sempre difendermi dalle cacciatrici di mariti e dalle loro terribili madri. Che posso fare, scrivermi in fronte "non sono coniugabile"?».

Esistono delle Regole Generali che un giovanotto-desideroso-di-famiglia è tenuto a seguire. Glie le condenso: 1) Manifestare una timida tenerezza per i bambini, i cani e il paesaggio. 2) Parlare del «primo incontro» e di quelli che seguirono come di qualcosa d'irripetibile nel cosmo. 3) Se lei giunge tardi all'appuntamento, invece di rimbrottarla per la sua impuntualità, mostrarsi felice del suo arrivo ormai insperato. 4) Parlare delle proprie speranze, del proprio avvenire e di tutte le grandi cose che farà, dinanzi agli eventuali futuri successi. 5) Non vantarsi, in loro presenza, dei suoi successi con le donne. 6) Essere premuroso e un tantino galante con la madre di lei, complimentarla per il suo budino di cioccolato o il suo cappellino primaverile color ruggine e di tanto in tanto condurla al cinema. 7) Giocare a scopa col padre di lei e perdere sorridendo. 8) Riuscir simpatico alle amiche di lei. 9) Precipitarsi ad aprir la porta, accendere la sigaretta, porgere i mantelli e mostrarsi, in ogni occasione, diverso da «certi giovanotti d'oggigiorno». Se questa è la tattica matrimoniale, ritengo che un uomo deciso a non lasciarsi catturare neanche con un fucile a due canne, debba fare proprio l'opposto, cercando di apparire il più possibile arido, egoista, vanesio, insofferente, grossolano, insopportabile. E se, malgrado tutto, le ragazze si ostinano a vedere in lei un marito, per liberarsi dalla loro persecuzione non le resta altro mezzo che sposarne una.

Lettera di «Piccola commessa», Torino:

«Lavoro in un grande emporio: nove ore al giorno in piedi dietro un banco e le caviglie gonfie ogni sera. Aggiunga le canzonette e i ballabili di cui un altoparlante c'inonda senza interruzione. Prima, la musica era limitata alle grandi occasioni, feste natalizie, ultimi di carnevale, eccetera; ora ce la danno a getto continuo, senza curarsi della stanchezza che ne deriva a noi commessi. Ci essa istupidite, sfinite, di malumore, senza più voglia di niente; e la notte ci vogliono le pasticche per dormire. Le sembra giusto che i principali debbano infliggerci questo tormento da un capo all'altro dell'anno?».

I principali credono che quella samba, quegli spirò, quei Guglielmina, la bellissima sei tu di Copenaghen, spioventi dall'alto, incoraggino il sorriso delle commesse, l'allegria della clientela e il ritmo delle vendite. I principali non hanno mai trascorso una giornata fra i banchi del grande emporio, nè visto dietro i banchi le facce contratte delle venditrici, nè colto i brevi dialoghi che s'intrecciano fra i clienti e quelle: «Signorina, le ho chiesto...» «Oh scusi. Non avevo sentito. Con questa musica...». «Come fate a sopportarla dal mattino alla sera? Non diventate matte? E' uno strazio, è un supplizio cinese...». Da cui si vede che, su questo punto, i compratori sono d'accordo con le venditrici. Allora, ci si domanda: per qual motivo, dato che quella monotona, inarrestabile, ossessionante pioggia d'armonie non fa piacere a nessuno, nemmeno ai clienti, i principali si ostinano a demolire i nervi delle loro subordinate?

Lettera della signora Ornella C., Trento:

«Ho assistito al processo della barbara madre di Ora, ho visto la megera in lutto piangere lacrime di coccodrillo. Non crede lei signora che, se fra i giudici ci fossero state delle donne, quell'atroce madre non se la sarebbe cavata con soli sedici anni di detenzione?».

Lettera di «Pensieroso», Imperia:

«Il processo in appello contro i genitori della piccola Marisa si è concluso con una condanna a 16 anni per ciascuno dei due. Essa mi pare d'una giustizia che per un crimine orrendo, commesso con una coscienza e continuata crudeltà ai danni di una creatura indifesa, commina una pena di poco superiore a quella che infliggerebbe a un ladro recidivo? E cosa pensa del livello morale d'un paese i cui abitanti, pur non ignorando nulla della lenta agonia d'una bimba di sei anni (nei paesi, ogni casa ha occhi e orecchie), si guardano bene dall'avvertire le autorità?».

E' vero. In qualunque parte del mondo, le case hanno occhi e orecchie; si vede, si sente, si sa tutto, ma fino a quando non entri in giuoco, a render ciechi, sordi e muti, quella cosa detta omertà. Perchè mettere il naso nei fatti del vicino, che può mettere il suo nei fatti miei? E vengono chiuse le imposte, dietro le quali ogni famiglia nasconde i suoi errori, le sue dispute, i suoi intrighi, le sue più o meno inconfessabili passioni. I vicini di John Christie, l'uomo di Notting Hill, sapevano che sua moglie Ethel viveva nel terrore d'essere uccisa e che il sinistro individuo con gli occhiali armeggiava nel fosco giardino. Ma hanno parlato solo dopo la scoperta delle sei vittime. A Ora, invece, la gente ha parlato uscendo dal cimitero, dove era stata sepolta la piccola Marisa.

Ciò che colpisce, nelle deposizioni post-mortem di questi testimoni, è la lunghezza del martirio. Un bambino non muore mai di colpo: sarebbe troppo bello. Le sevizie che precedono la sua fine durano settimane, mesi, o anni. E' resistente, un indesiderabile. E nessuno immagina la quantità di dolore che può contenere un bimbo alto due spanne, una bimba esile come un filo d'erba. Marlene Veut, che riceveva più colpi che pane, era sempre coperta di lividi: e l'intero paese li vedeva. Ogni sera, quando la battevano, piangeva come se le strappassero l'anima: e tutto il paese sentiva. Ma ci si era abituati a quelle grida; e solo quando cessarono si cominciò a essere inquieti e mormorare. Così sono fatti gli uomini, Dio o il diavolo sanno forse perchè.

Circa la condanna inflitta al bestiale patrigno e alla madre inumana, non ho elementi per giudicare se sia adeguata o no. Ma ammetto con lei, signora C., che di fronte a dei giurati in gonnella e trafitta dal loro sguardo femminilmente consapevole («Piangi, piangi pure, conosco la musica!») la megera della Val di Fiemme avrebbe singhiozzato di meno.

Clara Grifoni

Donna Reed è stata scelta fra 22 aspiranti a interpretare la parte della fidanzata di un soldato americano in un nuovo film

Carmen Miranda all'Alfieri

Carmen Miranda (Maria do Carmo da Cunha) educata al convento di Santa Teresina a Rio, all'età di 15 anni, annunciò all'attonita, ancora incredula famiglia, la sua decisione di diventare attrice. Iniziò la spettacolosa carriera negli Stati Uniti, conquistandosi quasi di colpo il pubblico di Nuova York. Al «Palladium» di Londra, le fu tributato un tale applauso da costringerla a pronunziare un piccolo discorso di ringraziamento. Essa è accompagnata dalla sua meravigliosa orchestra e Banda do Lua». Carmen Miranda debutterà all'Alfieri oggi pomeriggio, alle ore sedici

Con assegni rubati truffe per 10 milioni

L'arresto di una banda di malviventi, terrore dei negozianti romani

Roma, sabato sera.

La Squadra mobile è giunta ad identificare una piccola, ma organizzatissima banda di truffatori malviventi divenuti il terrore dei negozianti romani.

Arrestato il pregiudicato 50enne Carlo Lucci, da Cagliari, responsabile di truffa in danno di un negozio di apparecchi radio ed elettrodomestici del centro, dove si era presentato come funzionario di grado elevato del Ministero dell'Aeronautica, riuscendo a farsi cedere una radio in cambio di effetti intestati al nome del presunto funzionario, è stato accertato che lo stesso Lucci era il responsabile di una serie di truffe patite da qualche tempo a questa parte da una ventina di commercianti romani: farmacisti, fotografi, cartolai, tabaccherie, negozi di abbigliamento.

Con la complicità di altri tre pregiudicati, tutti arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria, il Lucci, presentandosi sempre con un libretto ferroviario abilmente falsificato, si faceva cedere la merce pagando con assegni di provenienza furtiva (ottenuti dai più noti borsaioli romani) sui quali, per meglio carpire la fiducia delle vittime, venivano apposti timbri dell'INA e firme autorevoli, il tutto falsificato.

Si crede che l'ammontare preciso della merce truffata dai quattro compari superi la diecina di milioni.

Arrestati i truffatori, la polizia sta svolgendo indagini per identificare gli autori di una serie di lettere anonime minatorie, tutte all'indirizzo di commercianti del Lido di Roma, che vivono in continua apprensione per i ricatti loro diretti da uno sconosciuto che li minaccia di morte se non consegneranno una forte somma in determinate condizioni.

Il misterioso caso è stato collegato a uno simile, avvenuto sempre a Ostia, il cui autore, attirato in un tranello, fu arrestato l'anno scorso. Si tratterebbe in sostanza, non di un individuo isolato ma di una vera e propria organizzazione di ricattatori.

Si prepara ad Alessandria la Fiera di San Giorgio

Alessandria, sabato sera.

A cura del Comune di Alessandria si svolgerà dal 19 al 21 aprile negli ampi locali del nuovo mercato bestiame, la 340ª Fiera di San Giorgio, che comprende la tradizionale fiera equina suddivisa in varie categorie: cavalli «inlari», cavalli da tiro pesante, da tiro pesante rapido, fattrici e ibridi equini. Per ogni categoria sono disposti ricchi premi in medaglie e diplomi.

Si svolgerà pure il mercato-concorso dei bovini grassi da macello, suddivisi in buoi di razza piemontese, manzi, vacche grasse, vitelloni, vitelli grassi da latte. Anche qui sono in palio numerosi e vistosi premi in medaglie.

Accanto a queste manifestazioni zootecniche si avrà una Mostra delle macchine agricole, cioè una rassegna dei più moderni e perfezionati congegni atti ad integrare il lavoro umano e degli animali in campagna. Per questa Mostra verrà assegnata la coppa in argento, offerta dalla Camera di Commercio di Alessandria per il miglior gruppo di macchine esposte, nonchè diplomi di primo e secondo grado.

Le domande di ammissione alla Fiera dovranno pervenire al Municipio di Alessandria entro il 18 corrente.

DOMENICA 12 APRILE

Gli Astri: Sole in opposizione a Nettuno. Luna in Ariete con dissonanze su Plutone e Saturno. La nota cosmica dominante è fornita dall'urto del Luminare diurno con l'ambiguo Pianeta del sogno e dell'inganno. Malefica configurazione che, culminando al tramonto, determinerà un'atmosfera confusa, delusiva e opprimente. Brutta giornata avversa alle speculazioni, segnata dalla sfortuna, ostacolante i rapporti sentimentali, delusiva e contraria all'armonia domestica e coniugale. Probabili separazioni e dolorose rotture. Progetti irrealizzabili. Evitare la conclusione di qualsiasi affare. Diffidenza in tutto. Per le donne pericolo di seduzione e di abbandono. La salute è colpita nelle vie respiratorie ed al sistema nervoso. Dolori intestinali e lombari. Tipi: **Ariete, Leone e Sagittario.**

Ariete: non scostarsi dalle abitudini di tutti i giorni e cercare di seguire la corrente. In serata tenere la bocca ben chiusa per salvare la pace in famiglia.

Leone: il momento non si addice alle visite. Molta circospezione. Controllate con la massima diligenza le notizie. Minaccia d'imbrogli e di errori nelle informazioni.

Sagittario: preparatevi alla sorpresa di piacevoli avvenimenti. Fra breve tempo esauditi i vostri più cari desideri.

Previsioni per i nati in **Toro:** buone prospettive in vista. L'inquietudine guasta l'organismo e paralizza la produzione. **Gemelli:** non rivelate i vostri segreti, non eccedete nelle spese, specie se siete con gli amici. **Cancro:** tutto ciò che si fa senza riflettere non ha probabilità di successo. Presto a letto. **Vergine:** non agite ad occhi chiusi e con la testa nel sacco. Complicazioni economiche. **Bilancia:** cercate di riconquistare l'affetto dei colleghi e dei congiunti. Adottate un atteggiamento che offra maggior garanzia a chi tratta con voi. **Scorpione:** sembra che un lavoro eccessivo vi provochi un penoso stato di ansia. Cercate la causa del disturbo. Intanto riposate. Sentite il medico. **Capricorno:** effettuate solo i mutamenti veramente indispensabili al maggior benessere della famiglia. **Acquario:** sarete quasi certamente chiamati a portare la serenità nelle menti ottenebrate. **Pesci:** tenete ben chiuso il portafogli e non lasciatevi raggirare, specie dal sesso opposto.

LUNEDI' 13 APRILE

Gli Astri: Sole e Venere congiunti — armoniosi contatti di Giove con Saturno — Luna Nuova in trigono a Plutone, ma opposta a Nettuno e Saturno: quadrato Urano. La giornata presenta due aspetti benefici per gli affari e le questioni sentimentali, ma purtroppo prevalgono gli influssi lunari resi infausti dall'urto con i tre Pianeti pesanti. Ne deriva un'atmosfera triste, opprimente, incline al pessimismo. Tutto è irto di ostacoli. Pericolo di disastri aerei, nonchè di incidenti nel traffico. Sbalzi di umore, collassi psichici. [illegible] Non iniziate imprese. Tipi: **Toro, Vergine e Capricorno.**

Toro: Un certo aiuto potrete averlo dal felice incontro dei raggi di Venere, il pianeta dominatore del vostro Segno, con uno dei Luminari. Ciò contribuirà ad eliminare i fastidi.

Vergine: Se dovete intraprendere iniziative di carattere finanziario, oggi favorite dalle stelle, richiedete il parere di esperti dotati di buon senso.

Capricorno: Sta per cominciare un periodo nel quale assumono particolare importanza gli affari commerciali o riguardanti immobili e prodotti del sottosuolo.

Previsioni per i nati in **Ariete:** sotto buoni auspici le questioni personali ed economiche. **Gemelli:** il prossimo avvento del sommo Giove, nel vostro Segno zodiacale, già s'avverte con l'intensificata vita sociale, cui s'accompagna il dinamico ritmo di altre manifestazioni. **Cancro:** dominando gli sbalzi di umore o molta inquietudine, potete trarre qualche vantaggio professionale. **Leone:** procedete con fiducia, anche se dovete incontrare qualche intralcio. **Bilancia:** le vibrazioni cosmiche oggi incidono particolarmente sulle relazioni familiari e amorose. **Scorpione:** sarebbe bene comporre le vecchie vertenze. Siate meno intransigenti a casa e sul lavoro. **Sagittario:** la fortuna vi protegge offrendo molte vantaggiose possibilità. **Acquario:** la polarità siderale è orientata sui vostri rapporti sociali. **Pesci:** il settore economico godrà, per diversi giorni, di ottimi influssi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 45.118

Alfieri: ore 16 e 21,15 Carmen Miranda e Carlo Croccolo e sei attrazioni internazionali.
Carignano: Ruggero Ruggeri: ore 21,15 «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello.
Carro di Tespi c. Matteotti Comp. di prosa M. Ruta 21.15 «La figlia di Jorio» 3 atti di G. D'Annunzio
Metropolitana ore 16,30 «Giovanna d'Arco» Marionette Lupi.

Palazzo Chiablese (piazza S. Giovanni 2): Mostra nazionale disegno ragazzi. Ore 21-22, Ingresso libero

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822: 16,30-21 Or. Mario Di Nunzio, cant. M. Cavanna, E. Ferri.
Castellino 17-21 Canfora-Petrone.
Club Magenta 11: danze ore 21.
Faro Club Orch. Merry Kid's 17-21
Fuesio Cafè Chantant, Medici 112
Hollywood Danze: ore 16,30-21 Complesso Gabbiani-Labardi.
La Feria 16-21 Rossetti, c. Mari.
La Serenella 21 Baudino-Costanzo
Monteraspuccini Danze ore 21-24
Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro
Principe ore 16-21 Orch. A. Vigni.
Scuola di danze M° Nino Gallo.
Rinaldi Scuola di danze v. Volta 9
Saletta Danze ore 21 Orch. Liotti
Smeraldo Club Goito 3 t. 683-470, 21 Orch. Alineri-Mildiego-Balocco
Trocadero Complesso Bruno Bianchi, cantano Nory Prati, Gianni Bolino, Peppe d'Andri, ore 17 e 21
Winter Eden 16,30-21 Orch. Mazzucchi, Mirella Carmen, S. Pericoli

Augustus: Night Club, 22 Danze Attrazioni. Orch. Maria Romano.
Cabaret Maffei: Danze attr. 22-4.
Chatham T. Rossi 3, ore 21-3 Danze attraz. Or. Carlighiano c. Merio
Columbia Danze: via Goito 5 bis, tel. 60-142, attraz. Orch. Armand.
Dadone: ore 21,30-4: Danze, Arte varia. Orchestra Lana.
Esterll Club v. Cavour 6: Danze. Attraz. intern. Orch. Pepè Latini
Fulgor, v. Po 25, tel. 45-186, Bar, Ristorante, Danze ore 24-3.
Le Perroquet: Danze, attrazioni.
Maison des Artistes: 17-19; 21-3.
Tavernetta Bar Sestriere: via Amendola 10, t. 47-533, Arte varia.

Piscina coperta Stadio: ore 10-19.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri ore 15,30 e 21,15 Carmen Miranda e Carlo Croccolo e sei attrazioni internazionali.
Carignano Comp. Ruggero Ruggeri. Ore 15,30 «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello. Ultima recita.
Carro di Tespi c. Matteotti Comp. di prosa M. Ruta. 21,15 «La figlia di Jorio» 3 atti di G. D'Annunzio

Club Magenta 11: danze ore 16-21
Nirvana 15,30-21 Orch. Silvestro.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al trotto.
Piscina cop. Stadio 10-12,30; 14-19.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Noi peccatori» Yvonne Sanson, S. Barclay, Tamara Lees
Astor «Luci sull'asfalto» Broderick Crawford, Betty Buehler.
Corso «L'altra bandiera» Cornel Wilde, K. Malden, S. Cochran.
Doria «Androclo e il leone» con Jean Simmons, Victor Mature.
Lux: «Stazione Termini» con Jennifer Jones e Montgomery Clift.
Maffei: «La maschera di fango» Warnercolor, Gary Cooper, Pl. 200
Metro-Cristallo: technicolor «Ivanhoe», Robert Taylor, Elisabeth Taylor, Joan Fontaine. L. 350-250. Matt. ore 10,30 a L. 200.
Rapoli: «Ivanhoe» techn. Robert Taylor, E. Taylor, J. Fontaine.
Vittoria: «Il ribelle di Giava», Trucolor, Mac Murray, V. Ralston

Alessandria: «Spartaco» Massimo Girotti, Gianna Maria Canale.
Alpi «Il tesoro del Bengala» tech. Kirk Douglas, E. Miller.
Ariston «La nemica» Elisa Cegani, Frank Latimore, Cosetta Greco
Augustus «Siamo tutti inquilini» A. Fabrizi, A. Ferrero, De Filippo
Capitol «Spartaco» con Massimo Girotti e Gianna Maria Canale.
Faro: «Spartaco» con Massimo Girotti e Gianna Maria Canale.
Gianduja «Sangue bianco» Claudette Colbert, J. Hawkins, Steel.
Hollywood: «Cantando sotto la pioggia» tech. G. Kelly, O'Connor
Ideal «Penne nere» Mastroianni. Riv. Consolini-Ferrero 16.15 21.15
La Feria «Il grande gaucho» tech. G. Tierney, R. Calhoun. Ap. 14,45
Massimo «Le infedeli» Gina Lollobrigida. Vietato minori anni 16.
Nazionale «La voce del silenzio» con Aldo Fabrizi e Jean Marais.
Principe «Cantando sotto la pioggia» tech. G. Kelly, D. O'Connor
Statuto «Le infedeli» Gina Lollobrigida, Vietato minori anni 16.
Torino «Il figlio di Alì Babà» tec. T. Curtis, P. Laurie, Apert. 10.

Asti «Bufera» con Silvana Pampanini e Jean Gabin, Apert. 10.
Cor «Il cacciatore del Missouri»
Mignon «Americano a Parigi» tec.
Olimpia Uomini alla ventura, tec.
Po «Altri tempi» G. Lollobrigida
P.Nuova Avventure del cap. Blood
Regina «Pietà per i giusti» Var.
Romano «Assedio Fort Point» tec. Riv. Cecchelin-Silvani 18,15 e 21,15
S. Felice: «Ti avrò per sempre» techn. Ester Williams, Apert. 16.

Esperia «Dinastia dell'odio» tech. Richard Green, Barbara Hale.
Italiano «Avventuriero di Macao» Robert Mitchum, Jane Russell.
Mirafiori Là dove scende il fiume.
S. Teresina «Il piume» tech. A. 16
Viareggio «Piccola principessina» technicolor con Shirley Temple.

Eliseo «Inferno bianco» a colori. Stewart Granger, Cyd Charisse.
Frejus: «La valle del destino» Peck. Comp. Riv. Ugo Bonardi.
Nuovo: «Carabina Williams» James Stewart, Wendel Carey.
S. Paolo: «Trinidad» con Rita Hayworth e Glenn Ford.

Corallo Show boat. Tech. Grayson
Eridano: «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
Oropa «Tamburi lontani» techn. con Gary Cooper e Mari Aldon.
Radium: «Nagasaki» W. Corey e Comp. Riv. Del Vago-Mirella.
V. Venezia «Chi è senza peccato» Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.

Astra «I 7 dell'Orsa Maggiore».
Bernini: «La grande passione» techn. Tyrone Power, Ann Blyth
Excelsior: «Il grande gaucho» tech. Gene Tierney, R. Calhoun.
Moncrivel Croce di diamanti. Flynn
Odeon «Il 10 della legione» tech. Burt Lancaster, Yvonne de Carlo
Star «Trinidad» Hayworth. A. 15.

Adua Grande passione, tech. Var.
Aurora «3 storie proibite» Drago
Brescia: «Autocolonna rossa».
Furlino Altri tempi, Lollobrigida. Spett. varietà Aldo Baibj 21,15.
Monviso «Maya, sirena Haway».
Nord: «Taxi di notte» B. Gigli e Compagnia Riv. Ciabotto.
Palermo «Gli occhi che non sorridono» Jennifer Jones, L. Olivier.
R. Parco «Rommel volpe deserto»
Sociale «Canzoni di mezzo secolo» a colori. S. Pampanini, Rascel.

Cabiria «I dannati» R. Basehart.
Colosseo «Il grande gaucho» tec. Gene Tierney, R. Calhoun.
Italia «La cieca di Sorrento» con Antonella Lualdi, P. Campbell.
Lingotto: «Trinidad» con Rita Hayworth e Glenn Ford.
Nizza: «L'isola dei pigmei».
Piemonte: «Inferno bianco» col. Stewart Granger, Cyd Charisse.
S. Carlo (Nichelino): «Le avventure del Capitan Blood».
Spezia Uccello del paradiso, tec.

Alba: «Totò e le donne» Totò.
Apollo: «Perdonami se mi ami» Loretta Young, Jeff Chandler.
Edera: «Rivolta di Haiti» techn.
Lucento «Avamposto uomini perduti». Comp. riv. Thelma-Orbechi
Lutrario: «Luci della ribalta» con Charles Chaplin.

NEL MONDO DEL CINEMA

Romanzo d'amore sotto le bombe coreane

Operazione «Z» («One minute to zero») si intitola un film americano diretto da Ray Garnett, narrante un episodio della guerra di Corea. E' costato un milione di dollari e vuol essere il più importante documento cinematografico sul conflitto coreano. Eccone per sommi capi la vicenda.

Primavera del 1950. I coreani del Nord hanno varcato il 38° parallelo. La Corea del Sud si difende come può dalla marea rossa che sta travolgendo. Il colonnello di fanteria statunitense Steve Janowski e il colonnello d'aviazione John Parker si trovano in Seoul allo scoppio delle ostilità. I due ufficiali, amiconi di vecchia data, assumono l'incarico di trasportare in Giappone tutti i civili americani. Una graziosa fanciulla, Linda Day, la quale fa parte di una Commissione dell'O.N.U., si rifiuta di partire. Essa ha piena fiducia nella efficienza dell'O.N.U. ed è convinta che esso non mancherà, col suo intervento, di appianare quella che lei considera una semplice controversia.

Ma le cose volgono al peggio. I coreani del Sud si sacrificano in una vano tentativo di difesa. Sfreccia nel cielo di Seoul la «caccia» dei nord-coreani. Con l'ultimo aereo partirà anche John Parker che dovrà presentarsi al suo Comando di Tokyo. E' ora che parta anche Linda, ma ella è una testolina bizzarra, e non ne vuol sapere. Il colonnello Steve, seccato dai suoi dinieghi, perse finalmente la pazienza, si carica la ragazza su una spalla e la mette pari pari nell'aereo in partenza.

Intanto John, non appena giunto a Tokyo, accetta l'incarico di approntare una base aerea a Taejon. E riparte subito, lasciando l'innamoratissima moglie Mary in preda all'angoscia. I nord-coreani continuano ad avanzare, lasciandosi dietro le spalle distruzione e morte. Steve e un piccolo numero di soldati stanno tentando l'estrema difesa di una pista di atterraggio. John raggiunge Steve per organizzare un efficiente collegamento aereo. Ma un giorno i guerriglieri sferrano un attacco di sorpresa al fine di impadronirsi della pista: Steve è ferito, e l'amico John lo trasporta in aereo a Tokyo.

Durante la convalescenza, Steve riceve la visita di Linda Day. In Corea non si potevano soffrire, qui è diverso. Qualche schermaglia, una canzone, una canottiera, e non solo la pace è fatta ma tra i due giovani sboccia un grande amore.

Perchè *Operazione «Z»* ha grandi ambizioni documentario, riproduce con grandiosità e precisione scene di battaglia e di bombardamento; ma non per questo rinuncia al romanzo.

Linda è una vedova di guerra e, ammaestrata dalla sventura, rifiuta le nozze che l'innamorato Steve le propone: non vuol correre il rischio di rimanere vedova un'altra volta. Prima per partire oggi per sposarsi, Linda dice di no: ha per vizio di rifiutarsi a far le cose: e questo la rende ancor più desiderabile.

Steve parte ed assume il comando di un settore del fronte dove affluiscono migliaia di profughi in cerca di rifugio e di cibo. E poco stante Linda lo raggiunge con uno spedaletto da campo.

Frammisti ai profughi, gruppi di guerriglieri nemici varcano le linee nemiche per poter colpire alle spalle il dispositivo di difesa. Occorre fermarli. Steve tenta di disperdere una colonna di profughi, ma la cosa è impossibile. I guerriglieri li sospingono avanti con le armi puntate alle spalle. Allora Steve ordina alle artiglierie di aprire un fuoco di sbarramento. E' la scena più ardita e drammatica del film. La massa umana continua ad avanzare fino a che le granate scoppiano su di essa. Linda assiste alla strage e, ignara dei motivi che hanno indotto Steve a dare quegli ordini, è presa da un tale odio per lui che crede un pazzo sanguinario, da cominciare a dar segni di squilibrio mentale; onde Steve la fa sollecitamente ricoverare in un ospedale militare.

Frattanto l'impari lotta continua. Per arrestare l'afflusso dei rifornimenti nemici, Steve e un gruppo di volontari penetrano nelle retrovie dei nord-coreani. Sbarrano il passo a lunghi convogli di autocarri, permettendo così all'aviazione di distruggerli. Il nemico accusa la botta, intanto che truppe alleate, sbarcate a Inchon, scattano al contrattacco da Taejon. John e gli altri piloti volano in aiuto di Steve e dei suoi compagni, rimasti accerchiati. Colpito dalla contraerea nemica, John precipita e muore. Steve invece è salvo, e in occasione d'una breve licenza-premio, ritrova la bella Linda, che avendo saputo il vero movente dell'operato di lui, gli apre le braccia e mandando al diavolo le sue parole, gli chiede, essa medesima, di sposarlo.

Soltanto per la ripresa del fac-simile di un bombardamento aereo, sono state impiegate 3500 bombe di ogni dimensione, due tonnellate di dinamite, una di candelotti per fucilate, quattro quintali di Napalm, centinaia di fusti di carburante, eccetera. Tanto costa anche la finta guerra del cinematografo.

Gli interpreti di *Operazione «Z»* sono: Robert Mitchum (Steve), Ann Blyth (Linda), William Talman (John), Charles McGraw e Margaret Sheridan.

• Una ennesima libera variazione dei *Tre Moschettieri* è «The Lady in the iron mask» che apparirà prestissimo sui nostri schermi col titolo: *La donna dalla maschera di ferro* (technicolor). D'Artagnan e i suoi tre proverbiali amici sono qui al servizio della principessa Anna che il duca di Valdac vuole dare in moglie, per i suoi fini politici, all'imbelle e vizioso Filippo di Spagna. Ma questa Anna è proprio lei o non è invece sua sorella gemella che langue nelle segrete del castello di Valdac, col volto ermeticamente nascosto da una maschera di ferro? Tocca a D'Artagnan scoprire quale delle due sia la vera: impresa difficile, ma allettante, posto che l'autentica principessa è contrassegnata da un neo sulla coscia. Il film lascia abilmente in dubbio, sino alla fine, circa l'identità della principessa, e naturalmente, dopo molte e complicate peripezie, Anna sposerà il suo salvatore rinunziando il trono in favore della sorella. Regista Ralph Murphy; interpreti: Louis Hayward, Patricia Medina nella doppia parte delle due gemelle, Alan Hale e Jude Holobren.

l. p.

Robert Mitchum, il protagonista di «Operazione Z» diretto da Tay Garnett

I Gesuiti stanno per chiudere il loro più celebre collegio

Quello di Mondragone, ospitato nella superba villa che un cardinale del Rinascimento fece costruire per le vacanze di un papa - In 88 anni vi studiarono 3500 rampolli dell'aristocrazia del sangue o del denaro

Roma, aprile.

La prossima chiusura del Collegio di Mondragone è un avvenimento nazionale. Pochissimi italiani vi hanno studiato; è stato sempre la scuola per una élite del sangue o del denaro. Ma pochissimi ne ignorano l'esistenza, perchè è un collegio più celebre di quello femminile (e fiorentino) di Poggio Imperiale, ove visse per alcuni anni come interna l'ex-regina Maria José. E' la scuola più famosa dei Gesuiti: aver fatto il liceo a Mondragone costituisce, non soltanto nel gran mondo italiano, ma cosmopolita, una patente di distinzione. Nell'annuario degli allievi si alternano i nomi gentilizi più illustri con quelli dei più potenti baroni della finanza: i Pallavicino e i Massimo, i Caracciolo e i Patrizi; i Ruspoli e i Doria in quell'elenco si contano a centinaia. Ed è un segno di non piccolo peso, ricordando che, in 88 anni di vita, nel Collegio di Mondragone hanno studiato solo poco più di 3500 ragazzi.

Per statuto, l'internato di Mondragone non doveva superare i 600 ragazzi, ma di rado gli alunni erano più di 150. Fra di essi, negli ultimi anni i rampolli di famiglie patrizie si aggiravano sulla ventina, mentre gli altri erano figli dell'alta borghesia industriale e commerciale; ma l'anno in cui il collegio fu inaugurato, nel 1865, gli allievi erano cinque soli, e tutti principi. Infatti l'idea di fondare un collegio per i ragazzi delle più nobili famiglie fu di don Marcantonio Borghese, al tramonto del dominio pontificio; a questo scopo egli vendette ai Gesuiti (o meglio, donò) la bellissima e quasi demolita villa di Mondragone.

Il collegio fu detto nobile, ed ebbe per simbolo il pavone (splendidi pavoni si aggirano tuttora nel grande parco); per molti anni ospitò quasi unicamente figli di aristocratici; poi, mutando i tempi e passando ad altre classi le leve del potere economico e politico, accettò anche alcuni borghesi, in proporzione sempre crescente.

Per molti decenni, anche la equitazione figurava tra le materie di insegnamento. Ora i programmi sono stati «aggiornati», e l'equitazione è scomparsa; ma ogni settimana un gruppo di ragazzi delle classi liceali continua a scendere a Frascati, con la sorveglianza di un prefetto, per seguire i corsi di scuola-guida e prendere la patente. Praticamente tutti gli alunni di questa scuola a 18 anni hanno l'automobile, e non è insolito che un ragazzo si veda donare dal padre, per il suo 18° compleanno, una «1900» personale...

Tutto, del resto, è moderno in questo collegio, racchiuso nella villa che un autentico cardinale del Rinascimento fece costruire dal Vignola per le vacanze di un papa. C'è l'impianto del cinema e c'è un completo campo sportivo; alla maniera dei collegi inglesi, alcune sale sono state suddivise per consentire agli alunni delle classi più anziane di avere ciascuno la propria stanza. E nessun rampollo di Lord, abituato alle aristocratiche scuole di Cambridge o di Oxford, si troverebbe a disagio a Mondragone: ogni particolare della routine quotidiana è studiato appunto in modo che i ragazzi non avvertano alcuna differenza fra il tenor di vita, cui sono avvezzi nelle loro famiglie, e quello della vita scolastica. Tutti i libri degli alunni sono rilegati alla stessa elegante maniera, per gli spettacoli di Carnevale son fatti giungere da Roma registi e musica, le ore di refettorio e di svago sono anche una scuola di buone maniere (ciò che non fu inutile per dare uno «stile» a parecchi ragazzi meglio forniti di quattrini che di sangue azzurro).

Un istituto eccezionale sotto tutti gli aspetti, dunque. Ci si può chiedere perchè i Gesuiti abbiano accettato di istituire e di continuare per poco meno di un secolo questa scuola; per spirito snobistico, forse? Nemmeno un poco. Fu sempre tradizione dell'Ordine quella di curare l'educazione delle élites politiche e sociali; della nobiltà, quando l'aristocrazia era anche la classe dirigente; dell'alta borghesia, quando la sostanza del potere incominciò a sfuggire alla nobiltà del sangue. Il Collegio di Mondragone aveva appunto lo scopo di forgiare, con l'impronta religiosa e intellettuale della Compagnia di Gesù, un certo numero di ragazzi destinati ad occupare, per merito, posti di alta responsabilità, e a sostenere talvolta una parte importante nella vita pubblica: industriali e ambasciatori, generali e ministri, dirigenti di azienda e grandi proprietari terrieri.

Quest'opera di educazione e di penetrazione non fu inutile, secondo le direttive dei Gesuiti, nei decenni passati; forse ai superiori dell'Ordine non appare egualmente produttiva nella mutata società di oggi, e in questa constatazione va trovato probabilmente il motivo per cui la Compagnia ha disposto la chiusura di Mondragone. Forse i dirigenti pensano che l'aristocrazia del sangue e del denaro non abbia più la stessa importanza pubblica e che l'élite, che dopo due guerre mondiali regge la società, si recluti in ceti troppo diversi, in classi che non potrebbero mai pagare per i loro figli le rette di Mondragone. La scelta del personale insegnante impegnato nel «nobile» collegio può, dunque, adempiere meglio alla sua missione lavorando in altri campi; e pertanto dei due più celebri collegi romani dei Gesuiti resterà aperto soltanto il Massimo, il quale raccoglie più «esterni», ed è assai scelto certamente, ma — con il suo migliaio di allievi — assai meno esclusivo...

E' stata affacciata anche l'ipotesi che l'antica villa non risponda più, per quanto adattata e rinnovata, alle esigenze di un grande collegio moderno; troppi lavori sarebbero stati necessari, costosi quanto la costruzione di un edificio nuovo, e pur sempre insufficienti. I superiori della Compagnia di Gesù non hanno fornito sinora spiegazioni; a lume di buon senso, tuttavia, non si può affermare certo che un nobile edificio cinquecentesco rappresenti l'ideale dell'architettura scolastica. Ora, la bellezza della superba residenza papale, con i suoi motivi stilistici che anticipano il Barocco, e tutt'attorno boschi di lecci e di ulivi, giardini pensili e fontane con preziosi giochi d'acqua, costituiva da sola, per l'istituto, una patente di nobiltà, ma presentava i suoi inconvenienti.

C'è da sperare soltanto che, chiuso il collegio, la villa non ritorni nello stato di decadenza e di rovina, in cui era caduta nel primo Ottocento, quando George Sand vi ambientò uno dei suoi romanzi. Sarebbe grave perchè le ville monumentali del Rinascimento e del Barocco rappresentano una fra le più originali glorie italiane, per l'eccezionale qualità dell'edificio e del paesaggio di Mondragone (papa Boncompagni, per cui la casa fu costruita, lo definì il più bello che avesse mai veduto), e per i ricordi storici che sono legati a quella villa. Uno valga per tutti: nel salone, che ospita oggi le cerimonie e la premiazione conclusiva dell'anno scolastico, Gregorio XIII firmò la bolla pontificia, con cui riformava il calendario giuliano, e stabiliva il computo del tempo che noi tuttora seguiamo.

Un abito da «cocktail» a disegni bianchi e marrone

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 11 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 497,3) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e cinematografiche.

Ore 16,30: Finestra sul mondo - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Scrivia Radio, trasmissione per gli infermi - 17,30: «L'impresario», commedia in un atto di Goldoni [illegible]. Musica di Wolfango A. Mozart - 18,30: La conversazione del medico; Lotto - 18,45: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 19,15: Storia biblica - 19,45: Economia italiana di oggi - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale, Sport - 21: Teatrino musicale.

Ore 21,05: «La città sommersa» di Edoardo Anton. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di [illegible] - 21,45: Orchestra diretta da Tito Petralia - 22,15: Conversazione - 22,30: Orchestra «Eclipse» diretta da Armando Trovajoli - 23: Musica da camera - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,1, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Ospitalità musicali registrate in Europa - 13,30: Giornale - 13,45: Tre strumenti e la fisarmonica di Walter Baldrani - 14: [illegible] di Ugo Tognazzi; Canzoni senza parole - 14,30: Francesco Ferrari presenta ritmi moderni.

Ore 15: Giornale - 15,15: Ritmi d'America - 15,45: Victor De Sabata dirige «Le fontane di Roma» di Respighi - 16: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 16,30: Un fiore per voi - 16,45: Passerella: Mary Martin, la stella delle riviste a Broadway - 17: «Radar», settimanale per i ragazzi - 17,30: Ballate con noi. Nell'intervallo (ore 18) Giornale - 18,30: Rime e ritmi - 18,45: Canta Eva Nova con il suo sestetto diretto da Angelo Fiorentini - 19: «Guida per ascoltare la musica» a cura di Mario Labroca ed Emilia Zanetti - 19,30: Amici in jazz - 20: Radiosera - 20,30: Teatrino musicale.

Ore 20,55: «Aprile, dolce dormire», panorama di stagione di Ricci e Dagnino - 21,15: «Ciak», attualità cinematografiche di Lello Bersani - 21,30: Orchestra della canzone diretta da Angelini. Cantano Carla Boni, Nilla Pizzi, Gino Latilla, Achille Togliani e il coro.

Ore 22: «Arlecchino», teatro e concerti a cura di Romildo Craveri: «Vendetta viva», atto comico su testi di E. M. Michel ed E. Labiche. Compagnia di prosa di Roma, regia di Guglielmo Morandi - Ein Sipariello - 23,15-23,30: Una voce nella sera: Jacqueline François.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,6, Torino m.f.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del terzo - 20,15: F. Schubert: Sonata in la maggiore (Opera postuma); R. Schumann: Dal «Liederkreis» (ciclo di Lieder di Eichendorff) - 21: Il Simbolismo, a cura di Diego Valeri: «Il Decadentismo; Laforgue. Altri poeti: Corbière, Lautréamont. Il manifesto del Simbolismo» - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Fernando Previtali. Brahms: Ouverture tragica op. 81; Cherubini: Sinfonia in re maggiore; Leos Janacek: Sinfonietta; Ferruccio Busoni: Rondò arlecchinesco. Nell'intervallo: Rassegna delle arti figurative, a cura di Roberto Longhi.

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 23,30 alle ore 7: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6) — Ore 20: Varietà.

TELEVISIONE. — Ore 17: Film per ragazzi - 21: Telegiornale - 21,15: «I Rusteghi» di C. Goldoni. Compagnia di Cesco Baseggio. Regia di F. Enriquez.

DOMENICA 12 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,15: Buongiorno - 7,30: [illegible] - 7,45: La radio per i medici - 8: Giornale, Rassegna della stampa italiana, Bollettino meteorologico - 8,30: Vita nei campi - 9: Santa Messa - 9,30: Spiegazione del Vangelo - 9,45: Notiziario del mondo cattolico - 10: Trasmissione per le Forze Armate - 10,45-11: Concerto dell'organista [illegible] - 11: Radiocronaca della inaugurazione della XXXI Fiera Campionaria Internazionale di Milano - 12,30: Ritmi di successo - 12,45: Parla il programmista - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: «Abbiamo trasmesso» (parte prima) - 10,15: Mattinata in casa, trasmissione per le lavoratrici - 10,45: Parla il programmista - 11: «Abbiamo trasmesso» (parte seconda) - 11,45-12: Il caffè dello sport - 13: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Il ministro Pella domani a Vercelli

Vercelli, sabato sera.

Per domani domenica è confermata la visita del ministro Pella a Vercelli per l'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Il ministro del Bilancio, dopo la cerimonia biellese del mattino, giungerà a Vercelli nel pomeriggio verso le 16,30. Sarà ricevuto dall'on. Corsi, presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, dal direttore generale Palma e dalle autorità locali. Il ministro inaugurerà la nuova sede in piazza Zumaglini e la benedizione sarà impartita da Mons. Arcivescovo Imberti; quindi l'on. Pella terrà un discorso.

GUIDA DEI FILM

LUCI SULL'ASFALTO (americano). — Un poliziesco «mozzafiato» dal principio alla fine, abilmente congegnato intorno ai casi di un formidabile poliziotto, che facendosi passare per farabutto, sgomina una banda di gangsters portuali e ne individua il misterioso capo. Broderick Crawford è l'ottimo protagonista.

L'ALTRA BANDIERA (americano). — Film di spionaggio, un po' scaduto d'attualità. Uno scrittore americano arruolatosi nella Legione straniera è il protagonista di rocambolesche avventure in terra tedesca. Interessanti riprese di carattere documentario. Cornel Wilde, K. Malden e S. Cochran.

ANDROCLO E IL LEONE (americano). — Gustosa satira dell'antica Roma, fedelmente desunta dall'omonima commedia di Shaw. Androclo è un mite sarto cristiano che per un servizio resogli s'è fatto amico un leone: i due si ritrovano nel circo e invece del martirio avremo la farsa. Un film intelligente e ben interpretato.

IVANHOE (americano). — Dal romanzo di Walter Scott, Hollywood ha tratto un grandioso technicolor che pur fra qualche convenzionalità illustra magistralmente i più famosi luoghi del libro. Robert Taylor è il prode eroe che si batte per il suo sovrano contro l'usurpatore fellone.

STAZIONE TERMINI (italiano). — Un film d'amore che si svolge nella grande stazione di Roma. Una giovane signora americana, risoluta a troncare, con la partenza, la sua peraltro innocente relazione con un giovanotto, soffre e fa soffrire, prima che il suo treno parta, le pene di una rinuncia dolorosissima. Jennifer Jones e Montgomery Clift, i commossi interpreti.

II. — Il 18 dicembre 1947 la signora Edmonda Brébant vede entrare nella sua fattoria, posta sul pianoro di Houvillers, sopra Chevreuse, un uomo in camicia, con ai polsi una catena spezzata. Dopo averlo rifocillato, la donna consiglia l'uomo di rivolgersi ai gendarmi. Egli è un commerciante bulgaro, certo Petroff Gantcheff, e dichiara di essere fuggito dalla Villa Rossa ove era stato convocato il 7 dicembre sera per la vendita di un'automobile da parte del marchese De Bury di Saint-Romain, distinto ma bizzarro gentiluomo, affittuario, in pieno inverno, della villa, residenza estiva.

Il bulgaro Petroff Gantcheff prosegue nel suo racconto: «Arrivai al cancello della Villa Rossa che era notte alta. Venne ad aprirmi un uomo affabile e sorridente.

Era il marchese De Bury Saint-Romain in persona, il quale, dopo avermi salutato molto cerimoniosamente, mi fece entrare precedendomi, come egli disse, per indicarmi la via, e quasi scusandosi di questo suo modo di comportarsi verso un ospite. Arrivati davanti alla porta della villa, il marchese si fermò: "Passate per primo, adesso, vi prego". E con gesto gentile mi invitò a entrare. Varcai la soglia della casa e mi trovai in un vestibolo illuminato debolmente, ma ben riscaldato. Feci qualche passo in quella quasi penombra. Dietro di me sentii il marchese che chiudeva accuratamente la porta. Ed improvvisamente vedo due strani personaggi uscire dall'ombra. Un uomo e una donna, con dei visi da bruti, o da cretini, dei veri idioti di villaggio! Armati di grossi randelli, quei due forsennati mi colpirono ripetutamente con forza isterica; cercai in tutti i modi di difendermi, ma poi, colpito alla testa, mi accasciai al suolo, svenuto. Quando ripresi i sensi mi ritrovai in una piccola stanza che aveva tutto l'aspetto

L'imboscata

di ripostiglio. Dei miei indumenti avevo indosso solo i corti calzoncini e la camicia e mi trovavo legato solidamente ad una sedia. Ai polsi e alle caviglie, proprio come nelle carceri del medioevo, mi avevano messo dei grossi anelli di ferro legati l'uno all'altro da catene.

Davanti a me, ma con un aspetto duro, crudele, stava l'amabile marchese di poc'anzi, e, con l'aria completamente abbrutita, la terribile coppia degli energumeni che mi avevano ridotto tanto a mal partito con le loro randellate. Capii che i due erano i domestici del marchese.

Segue: L'evasione.

Speranze di bel gioco in un incontro; ansie per la salvezza negli altri

Milan-Juventus e retrocessione domani mobilitano i tifosi del calcio

Il vecchio Novara contro le avversità

Sul campo della Spal formazione nuova e propositi di riscossa

NOVARA, sabato sera.

Il Novara inizia domani le ultime durissime tappe della lotta per la salvezza, tappe ancor più difficili dopo le gravi punizioni della Lega Calcio. La posizione degli azzurri novaresi, già assai critica, si è fatta drammatica in seguito alle squalifiche in serie e gli sportivi piemontesi, che ricordano il luminoso passato dell'anziana compagine del famoso «quadrilatero», non possono non accompagnare con un sincero augurio la squadra di Piola lungo il cammino verso la salvezza.

Gli azzurri di Piola giocano domani a Ferrara. L'indisponibilità di Fombia, De Togni, Baira e Rosso squalificati e di Della Frera e Corbani infortunati, ha costretto l'allenatore Szekey a varare una formazione di fortuna, chiamando agli onori della prima squadra il debuttante terzino sinistro Paduazzi [illegible] in luce la scorsa estate nell'Aosta [illegible] terzino sinistro Pazzaria, che già nelle due ultime gare delle scorse tornate potè giocare fra i titolari.

Il Novara, che parte oggi pomeriggio per Ferrara, con Girando come riserva, giocherà contro la Spal in questa formazione: Cergoli; Baiardi, Paduazzi; Fascia, Molina, Migliotti; Bonica, Amadi, Piola, Pazzaria, Savioni. Auguri, vecchio Novara!

Savioni, promesso dell'attacco novarese: nello sfondo il campanile di San Gaudenzio, che il Novara non vedrà più per qualche domenica di campionato, in seguito alla nota squalifica del campo

Incontro dell'addio per lo svedese Gren?

Tra milanisti e bianconeri la partita... dei rimpianti

Il Torino riceve la Triestina - Attenta la Samp contro la Roma

A San Siro, domani la partita... dei rimpianti. Poteva essere l'incontro decisivo per lo scudetto, invece sarà una esibizione di bel gioco — si spera. — Ad ogni modo Milan-Juventus coinciderà con l'inaugurazione della Fiera campionaria internazionale e ciò assicurerà un forte concorso di folla al nuovo confronto fra i rosso-neri e i campioni d'Italia, che esercitano una particolare attrazione sugli sportivi della Penisola. Diecine e diecine di migliaia di forestieri hanno già invaso gli alberghi di Milano e dintorni, e molti di essi non si lasceranno sfuggire l'occasione di vedere all'opera la squadra più popolare d'Italia.

Ieri sera dopo la conclusione degli allenamenti settimanali, il direttore tecnico dei rossoneri Busini e l'allenatore Sperone hanno indugiato alquanto prima di addivenire alla formazione della squadra che domani dovrà affrontare i bianconeri torinesi. Si è tenuto conto del terreno pesante per la pioggia, della forma dei singoli e di altre indicazioni. Le novità salienti sono costituite dalla esclusione di Annovazzi e di Pedroni e dal ritorno di Gren, Cello e Nordahl, i primi due ristabiliti e il terzo rossonero disponibile per fine squalifica.

Sembra che Gren, alimentando lo stile cavalleresco della Juventus, abbia chiesto di giocare contro i bianconeri, aggiungendo però che non intende più «rischiare» contro altre società. Milan-Juventus sarebbe dunque il canto del cigno del classico svedese. I dirigenti rossoneri sono però convinti che Gren giocherà ancora.

La Juventus ha ancora incertezze per John Hansen, che però stamane sta molto meglio, e conferma il rientro di Piccinini. Ai bianconeri il Presidente ha tenuto ieri un rapporto, raccomandando di lottare con serietà per la conquista del secondo posto.

Per Torino-Triestina, incontro dal quale i granata attendono una spinta decisiva verso la salvezza, non sono annunciate novità. I giuliani arrivano [illegible] con dodici giocatori; il Torino è ancora in [illegible] e confermerà la formazione che ha pareggiato a Palermo, compreso Farina, al quale sono stati tolti i punti del piede.

La Samp, reduce dal successo di Busto, punta ad una conferma contro la Roma: gara di importanza decisiva per i liguri che devono cercare la vittoria con tutte le loro energie.

Particolarmente interessanti, nel settore retrocessione, le trasferte del Como sul terreno della Lazio e della Pro Patria a Palermo.

L'Inter continuerà a Udine la sua marcia verso lo scudetto senza eccessive preoccupazioni per un eventuale passo falso.

Juventus, Torino e le loro avversarie

Le formazioni annunciate per le partite delle squadre torinesi sono:

Milan: *Buffon; Silvestri, Zagatti; Beraldo, Tognon, Cello; Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.*

Juventus: *Viola; Corradi, Manente; Mari, Ferrario, Piccinini; Carapellese, Karl Hansen, Boniperti, Del Grosso (J. Hansen), Praest.*

* *

Torino: *Romano; Molina, Farina; Rimbaldo, Giuliano, Moltrasio; Marzani, Sentimenti III, Giovetti, Buhtz, Sarone.*

Triestina: *Nuciari; Belloni, Valenti; Petagna, Feruglio, Invernizzi; Boscolo, Curti, La Rosa, Soerensen, De Vito.*

Per l'incontro con la Juventus rientra nel Milan Nordahl, il capo-cannoniere del campionato a pari goals con John Hansen. Ecco il «pompiere» in una caratteristica espressione.

La signora Travia difende il marito

Il terzino Travia

L'assenza di Travia da Busto aveva fatto sorgere la voce che il giocatore si fosse allontanato per dissensi con la società. Stamane la moglie del forte terzino, che abita a Torino e meglio in corso Francia 161, vicino a Collegno, ci ha telefonato:

«Mio marito non è fuggito; è semplicemente rimasto a casa, ammalato, da lunedì fino all'altro ieri. Aveva un labbro gonfio e la testa dolorante per incidenti di gioco e una forte febbre. Curato con penicillina e streptomicina e con un'incisione al labbro si è rimesso. Venerdì è rientrato in sede. Difficilmente egli potrà giocare a Palermo domani; però è fin d'ora a disposizione della società per gli allenamenti.»

Travia è dunque a Busto. Meglio così. Egli è un difensore di valore, che potrà essere utilissimo per la società.

L'ostacolo del Brescia sul cammino del Genoa

L'interesse del campionato di Serie B è ancora rivolto ai settori alti della classifica, dove è tutt'altro che chiusa la lotta per la promozione. Il vantaggio del Genoa, tre punti sul Legnano, è notevole, anche se non può ancora considerarsi decisivo al cento per cento.

I rossoblu liguri hanno infatti in programma per domani una difficile partita; a Brescia troveranno una squadra decisa a contrastare loro il passo.

Il Genoa dovrà rinunciare per questa difficile trasferta a Pravisano, squalificato dalla Lega per due domeniche a causa dell'incidente di domenica scorsa con Mion. Chi conosce Pravisano sa che il suo gesto di domenica fu più d'impulso che di cattiveria, ma i «giudici» milanesi erano in questa settimana particolarmente severi, e toccò pure a Pravisano una grave punizione. Bartolaccini, già provato altre volte, sarà il suo sostituto. Ellena confermerà Gandolfi in porta.

Se il Genoa sarà in difficoltà, non certamente meglio potrà trovarsi il Legnano, impegnato a Padova, contro i bianco-rossi di Czeizler; i veneti hanno particolari interessi di classifica poiché si trovano in zona assai pericolosa di retrocessione, e non possono perdere punti in casa. Il Padova si impegnerà a fondo ed il Legnano, in questa seconda consecutiva trasferta, si giocherà buona parte delle possibilità di promozione. Marzotto-Monza è un incontro diretto fra aspiranti al passaggio in «A». Gli uomini di Frossi sembrano in periodo di buona vena e a dare forza al loro gioco d'attacco coopera egregiamente il giovanissimo Colombo, un ragazzo che i dirigenti monzesi hanno prelevato sotto forma di prestito dalla squadre minori juventine.

SPORT DOMANI A TORINO

ATLETICA LEGGERA. — Al Stadio comunale ore 9,30: eliminatoria del Trofeo Pavesi di marcia km. 5; ore 10: riunione femminile di III serie organizzata dall'A. T. Bergamasco; ore 15: campionati universitari interfacoltà organizzati dal Cus Torino. In piazza d'armi alle 9,30 si svolgeranno le finali del campionato studentesco di corsa campestre.

CICLISMO — Trofeo Galli per dilettanti di 1a e 2a categoria organizzato dall'U. S. «La Piemonte». Partenza da corso Casale ore 8; arrivo, dopo un percorso di km. 103, al Motovelodromo.

RUGBY XIII — Al Motovelodromo con inizio alle 16, si avrà l'incontro internazionale di rugby a tredici fra la squadra francese dell'U. S. Apteisane e quella del Torino XIII.

CALCIO MINORE — Per il campionato di promozione il Crimea incontrerà domani alle 15,30 sul campo di via Frejus la squadra del Saluzzo.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Petrucci a Parigi senza la sua bicicletta

Contrattempo imprevisto alla vigilia della corsa verso Roubaix - L'italiano tra i favoriti

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, sabato sera.

Ore 10 pannemaiura. La scena ha per sfondo il cortile dell'Equipe drappeggiato dalle bandiere dei nove Paesi che domani saranno in gara nella Parigi-Roubaix. La solita aria di festa, il solito incrociarsi di richiami, di saluti ad alta voce in una babele di lingue che ha come termine comune il ciao. Ciao dicono i belgi ai francesi, gli olandesi agli italiani, gli svizzeri ai tedeschi. Dev'essere una parola promossa nel dizionario dell'esperanto senza che nessuno lo abbia saputo.

Domina stranamente la paura del forfait. Ha incominciato Coppi e la sua rinuncia, sia pure improvvisa, ha avuto almeno la dote di essere definitiva; poi ha continuato la serie, Von Büren, lo svizzero originale compagno di Kobler, e sono stati attimi di disappunto subito colmato non appena si è spiegato il bisticcio che aveva confuso Von Büren con Kobler; poi ancora, come se già la confusione non fosse stata sufficiente, è incominciato il «tira-molla» per Kubler e Van Steenbergen, concluso con il «no» dello svizzero e il «sì» del belga.

I corridori italiani sono giunti a scaglioni: dapprima è sceso a Parigi Defilippis ieri a tarda sera, da solo; quindi sono arrivati, alle 8 di stamane, De Santi e Grosso con Zucchi impegnato domani a una riunione al Parco dei Principi. Infine, alle 9,15, è stata la volta del gruppetto più numeroso, composto da Petrucci, Pierna, Milano, Crippa e Gaggero della Bianchi; Minardi, Albani e Servadei della Legnano; Magni, Rossello, Pedroni e Baroni della Ganna; Zampini, Crespi e Pettinati della Levrieri; Maggini e Bartolozzi dell'Atala. Assenti Pezzi e Giemondi che non hanno svolto in tempo le pratiche relative al passaporto, Baldani indisposto e Vasco Baroni sofferente per una foruncolosi.

Anche all'arrivo dei nostri atleti non è mancato il colpo di scena, uno di quei colpi a sorpresa che sembrano avere preso l'abbonamento per animare la vigilia della gara. Petrucci e Gaggero infatti sono senza bicicletta. Mentre per Gaggero la cosa ha trovato facile soluzione, per Petrucci la questione è un pochino complicata.

«C'è stato un maledetto disguido — ha mormorato il capolista della Desgrange-Colombo a Trapella e a Pierlla che gli si erano fatti incontro — la mia macchina non è stata spedita in tempo da Pistoia e di conseguenza non so nemmeno se ne arriverà entro stasera».

Il direttore sportivo della Bianchi, già non troppo allegro per il forfait di Coppi, si è messo immediatamente al lavoro dopo avere innanzitutto assicurato Loretto che, sconsolatamente seduto su un mucchio di valige di fronte alla stazione, minacciava oscuri propositi di ritiro, di abbandono forzato, borbottando: «Senza la mia bicicletta domani non parto!».

Petrucci, naturalmente, partirà; non bisogna drammatizzare una situazione che non è drammatica. Partirà, dal momento che troppo importante è la posta in palio. Infatti, o arriverà la sua bicicletta personale, oppure i tecnici della Bianchi approntaranno un altro «velo» con un telaio di scorta, oppure con il telaio della macchina di Milano, telaio che ha le stesse misure e al quale verrà applicato uno dei manubri usati abitualmente dal vincitore della Sanremo. Petrucci partirà. Mentre telefoniamo, ha abbandonato ogni idea peregrina e dorme. Forse sogna il traguardo di Roubaix.

Gli altri corridori, grazie a Dio, non hanno presentato altre uscite di rilievo. Fra tutti, il più a posto è parso Magni. Assente Fausto, tocca a lui e a Petrucci il ruolo di favorito fra i nostri atleti.

Il tempo si è rischiarato e il cielo, nel corso della notte è ritornato sereno. E' rimasto soltanto un leggero ma gelido soffio di vento. Quel vento che ad ascoltare i bollettini meteorologici ci soffierà contro domani da Parigi fino a Roubaix.

GINO BOCCACINI

I primi iscritti al Giro del Piemonte

La segreteria torinese dell'U.V.I. ha comunicato stamane l'elenco dei primi iscritti al giro del Piemonte. Eccone i nominativi: Minardi, Albani, Defilippis, Benedetto, Scudellaro, Barducci e Servadei della Legnano; Bonini, Ciarici, Falconi, Martini, Pellegrini, Rossi, Serena (Walter); Ciancola, Monti, Morvaro, Volpi, Antrelli (Arbos).

Oltre ai già citati Minardi e Albani, sono stati iscritti d'ufficio dall'U.V.I. Bartali, Coppi, Magni, Astrua, Bevilacqua, Fornara, e Maggini.

Un milione di premi sulla pista di Mirafiori

A Mirafiori, domani con inizio alle ore 15, ottava giornata di corse al trotto con la disputa del ricco Premio Unione Industriale di lire 1.000.000 per cavalli italiani di anni 3 e 4 e per femmine importate di tre anni, distanza di metri 1.620 con abbuono di 20 metri ai tre anni. Saranno ai nastri sei cavalli: Negriero, Iatia, Zante (1.600), Ismene, Alberico, Gufo (1.620). La corsa si annuncia piuttosto aperta e sulla carta si può dare una leggera preferenza al gruppo dei tre anni. La giornata che si inizia alle ore 15 vedrà in disputa di altre sei corse, delle quali molto probabilmente due saranno disputate in due divisioni.

A San Siro la Gran Corsa di Siepi di Milano (L. 2.000.000, metri 4.000) con la partecipazione di numerosi cavalli francesi e svizzeri.

I tifosi di Reggio Emilia boicottano il commercio di Parma?

Sambenedettese - Alessandria - Mezzo milione "trovato" dal Pisa

La polemica fra Reggiana e Parma in seguito ai provvedimenti della Lega è uscita dagli ambienti strettamente calcistici e ha dato luogo, oltre alle solite proteste e reclami contro la Lega anche a incidenti di altra natura, almeno così dicono gli sportivi. Sembra che a Reggio qualcuno abbia deciso di applicare le «sanzioni» contro gli industriali e commercianti parmensi, una specie di resistenza passiva.

Si dice infatti che ieri mattina un camion carico di paste che di solito serviva alcuni negozi di Reggio Emilia sia tornato a Parma con la merce quasi al completo. Naturalmente non si tratta che di voci e dicerie di tifosi, o di voci non controllate. A Parma ci scherzano su, non sapendo se la faccenda debba interpretarsi come un provvedimento-sanzione, o come uno sciopero della fame.

Sempre in tema di curiosità, i giocatori del Pisa, da tempo in crisi per ragioni finanziarie, dopo aver continuato il campionato con grande spirito sportivo ma con pochissimi soldi (perfino i fili del telefono della società erano stati tagliati) avevano deciso di non andare sul campo neutro di Como per la partita col Vigevano. L'allenatore aveva già convocato i [illegible] e le riserve disponibili per formare una squadra di emergenza; senonchè ieri sera a mezzanotte c'è stato il colpo di scena. Il segretario della società ha infatti annunciato che il Sindaco, interessatosi attivamente della questione, aveva messo a sua disposizione mezzo milione.

A San Benedetto del Tronto giocherà domani, sul campo sportivo intitolato ai non dimenticati granata «Fratelli Ballarin», la squadra dell'Alessandria. La Sambenedettese ha bisogno di consolidare la sua pericolante posizione in classifica ed è quindi comprensibile l'animazione che desta negli ambienti sportivi la discesa della fortissima squadra grigia.

I pugili del «Gardoncini» questa sera a Chambéry

A Chambéry avrà luogo questa sera un incontro di boxe fra una squadra di pugili torinesi dell'A. P. Gardoncini e un gruppo di francesi. Il clou della riunione è rappresentato dal match fra i professionisti Cavagna e Colombo (pesi piuma).

Saranno inoltre di scena i dilettanti Viarengo (welter leggeri), Garrone (w. pesanti), Saretti (leggeri), Porolini (welter) e Grego (mediomassimi).

Villoresi, Bracco e Masetti al via del Giro di Sicilia

Palermo, sabato sera.

Nel Giro automobilistico della Sicilia sarà in gara, domani, anche un campione del mondo, non del volante, bensì della moto: Umberto Masetti, che per la seconda volta detiene il casco iridato della massima categoria dei «Centauri». Masetti fece i suoi primi esperimenti sui bolidi a quattro ruote lo scorso anno, all'autodromo di Imola e a quello di Modena. Ebbe per competentissimi esaminatori gli assi della scuderia Ferrari. La prova diede ottimo esito. Il giovane campione parmense si accinge a seguire — alla guida d'una Ferrari 3000 cmc. — le orme di grandi assi del motorismo, quali Varzi, Nuvolari, Taruffi e Pagani, che dopo aver primeggiato nel motociclismo passarono con successo all'automobilismo.

Trattandosi d'un debutto, non si possono pretendere da Masetti risultati eccezionali, ma soltanto un'interessante indicazione circa le sue effettive doti automobilistiche.

Il Giro di Sicilia è una gara assai difficile: è lungo 1080 chilometri, sul percorso Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Gela, Ragusa, Siracusa, Catania, Messina, Palermo. Il record è — dal 1951 — di Vittorio Marzotto, con una Ferrari 2000 cmc., alla media oraria di km. 100,469.

Oltre duecento sono gli iscritti, divisi nelle quattro categorie Turismo, Gran turismo, Sport commerciale e Sport internazionale, con ben 14 ripartizioni nelle classi di cilindrata. L'imponente schieramento siciliano preannuncia una foltissima Mille Miglia, gara di cui la corsa di domani viene considerata appunto la prova generale.

La partecipazione più interessante è infatti quella dei due più recenti vincitori della Mille Miglia, ossia Villoresi e Bracco che saranno alla guida il primo d'una nuova Ferrari 3000 cmc. e il biellese d'una Ferrari 3000 cmc.

Molti altri nobili e diverse altre novità tecniche, conferiscono al Giro di Sicilia grande importanza, all'inizio d'una stagione automobilistica che si preannuncia ricca d'iniziative, di rivalità e di gare: il biellese Giletti collauderà in corsa la Maserati due litri; la Lancia affronterà l'avventura siciliana con un'agguerrita squadra, che comprende le sensibili Aurelia Gran Turismo di 2000 cmc. affidate a Taruffi, Gino Valenzano, Ammendola, Maglioli e Umberto Marzotto, mentre Bonetto piloterebbe la D 23; il vincitore dello scorso anno, Paolo Marzotto, i torinesi Rol e Macchieraldo, Sterzi, Palmieri, Scotti, Cabianca e altre ottime guide disporranno di potenti Ferrari; Ovidio Capelli avrà la Fiat 8 V; Diego Capelli nella categoria Turismo internazionale condurrà alla prova una «Nuova 1100 Fiat»; il giovanissimo Castellotti (Ferrari) rivelazione dello scorso anno dovrà fornire una dimostrazione dei suoi progressi; aggiungasi tutta la serie di rivalità e lotte nelle varie categorie e classi.

* Cinque giocatori della squadra jugoslava «Sisak» che ha effettuato in questi giorni una tournée in Austria non hanno voluto rientrare in patria: il ventottenne Geco, i venticinquenni Leticovic e Basnovic, il ventitreenne Budecar e il portiere della squadra del quale ancora non è stato reso noto il nome.

Calcio-programma

(Inizio partite ore 15,30)

Serie A

Atalanta (30)-Fiorentina (36)
Lazio (27)-Como (31)
Milan (37)-Juventus (36)
Napoli (33)-Bologna (34)
Palermo (24)-Pro Patria (23)
Sampdoria (34)-Roma (29)
Spal (22)-Novara (22)
Torino (24)-Triestina (30)
Udinese (27)-Inter (42)

Serie B

Brescia (30)-Genoa (37)
Cagliari (33)-Modena (36)
Catania (30)-Piombino (26)
Fanfulla (32)-Vicenza (27)
Lucchese (12)-Treviso (30)
Marzotto (33)-Monza (33)
Padova (23)-Legnano (34)
Siracusa (30)-Salernitana (26)
Verona (32)-Messina (30)

Serie C

Anconitana (33)-Pavia (42)
Livorno (35)-Reggiana (40)
Molfetta (28)-Mantova (35)
Parma (30)-Napoli (30)
Sambenedettese (33)-Alessandria (40)
Sanremese (27)-Piacenza (33)
Stabia (18)-Maglie (30)
Venezia (30)-Lecce (27)
Vigevano (18)-Pisa (27)

Le partite di IV Serie

GIRONE A: Saregno (33) - Gallaratese (38); Borgosesia (30) - Meda (39); Cossatese (38) - Magenta (36); Verbania (37) - Pro Lissone (30); Parabiago (13) - Omegna (13); Aosta (33) - Biellese (33); Mariano (34) - Seremese (33); Varese (38) - Villasanta (27). — GIRONE B: Casale (31) - Massese (27); Abbiatense (35) - Fossanese (33); Sestrese (37) - Vogherese (33); Spezia (33) - Sestri Levante (33); Rapallo (30) - Savona (31); Novese (31) - Biarellese (30); Cuneo (37) - Pro Vercelli (28); Carrarese (33) - Valenzana (30).

NUOVA
STAMPA SERA

TORINO - A. VII - N. 87
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-848 al 40-949

SABATO DOMENICA
11-12 Aprile 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La bella Elena

Rapita da Paride

XII. — Mentre Menelao, re di Sparta, va a fare un viaggio a Creta, la sua sposa Elena si concede al dell'ospite Paride, figlio di Priamo, re di Troia.

Dopo l'incantevole notte, Paride annuncia che egli ha abbastanza approfittato dell'ospitalità spartana e che deve partire. Dopo essersi congedato dalla Corte, egli si appresta a raggiungere la sua nave all'ancora. All'ultimo momento, Elena decide di accompagnarlo fino al porto. Cortese attenzione della nostra regina per un distinto ospite, pensa la folla. Ma perchè Elena porta con sè, per il breve percorso, tutto il suo seguito? Perchè abbraccia focosamente — come se non dovesse più rivederla — sua figlia, la graziosa piccola Ermione? E come mai Paride, andandosene porta con sè una quantità di bagagli cento volte superiore a quella che aveva quando è arrivato? Se egli portasse via tutti i tesori

di Menelao i muli della scorta non potrebbero essere più carichi! Ma ecco che finalmente Paride si installa con le sue valigie e le sue casse sulla nave. Egli invita Elena e il suo seguito a salire a bordo per un ultimo brindisi. Elena si adagia languidamente su morbidi cuscini sotto un baldacchino di lino purpureo. Paride si siede accanto a lei. Prima che le coppe siano state vuotate, la nave troiana, che si era insensibilmente messa in moto, spinta dallo zefiro è già a due tiri di freccia dalla riva. Volta la prua verso il largo, i rematori accelerano la cadenza e la nave si allontana rapidamente dalle rive di Sparta. I sudditi di Elena rimasti sulla spiaggia comprendono ora che Paride, il più bello dei mortali, ha rapito la regina. Ed Elena non sembra essersi opposta. Si avrà la prova che Elena era consenziente quando si constaterà che ella ha portato con sè tutti i suoi vestiti, i suoi veli, i suoi gioielli, i suoi specchi e tutti i lingotti del tesoro reale. Al cadere della notte la nave troiana approda in un'isola ed Elena e

Paride trascorrono a terra, sotto una tenda, la loro seconda notte d'amore che è anche la loro notte di nozze. Qualche giorno dopo la principessa Cassandra, figlia di Priamo, guardando dall'alto degli spalti di Troia una nave che si avvicina al porto, riconosce sul ponte Paride. Quando scorge accanto a lui una bionda radiosamente bella, la veggente Cassandra si strappa i capelli gridando: «E' la perdita di Troia che Paride ci porta con

questa donna». Ma quando ella vaticinava nessuno voleva crederle. Quando Elena sbarca, Paride la presenta a suo padre, il re Priamo, a sua madre la regina Ecuba, ai suoi cinquanta fratelli e sorelle, ai suoi cognati, alle sue cognate, a tutta la numerosa famiglia. Immediatamente, su ordine di Priamo, vengono organizzati dei divertimenti per festeggiare — a dispetto della pessimista Cassandra — il felice arrivo di Elena, la più bella donna del mondo, a Troia, la più bella città.

Segue: *Menelao solleva i greci.*

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

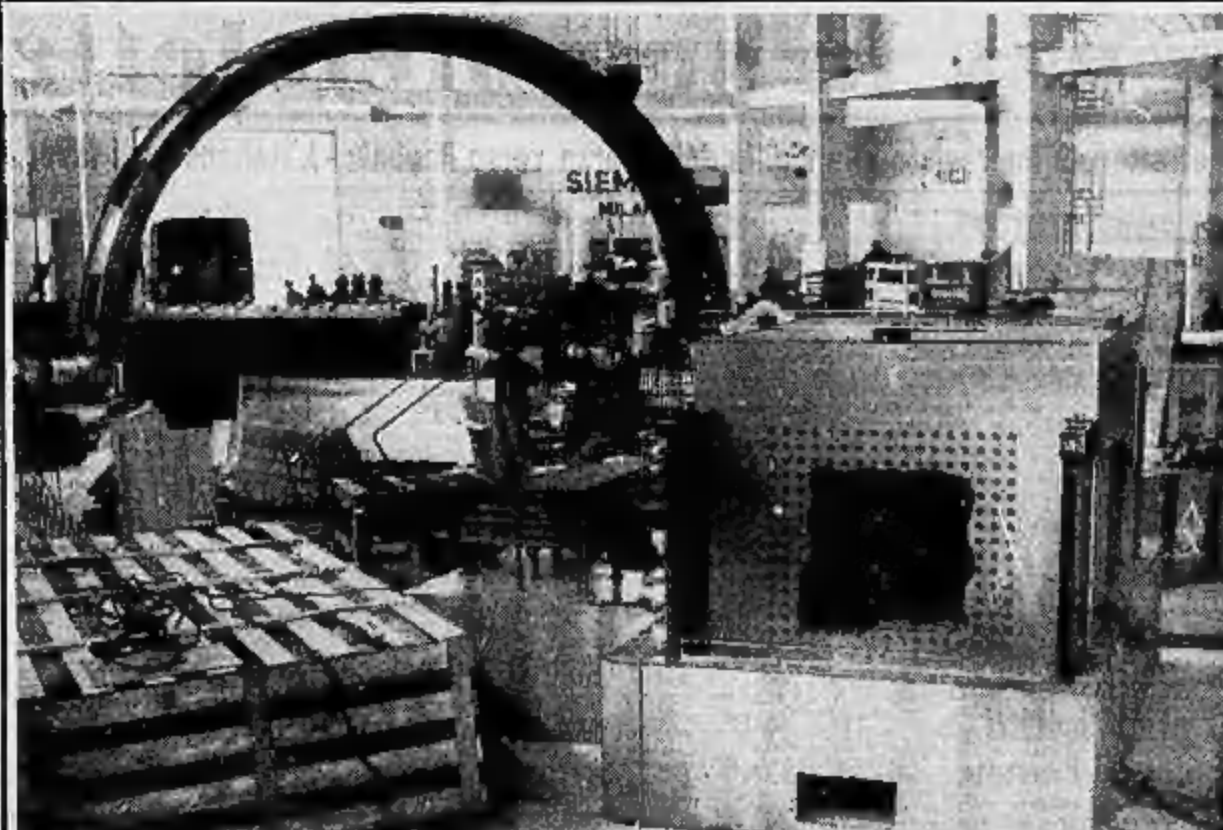
Akihito è partito per Londra e Roma

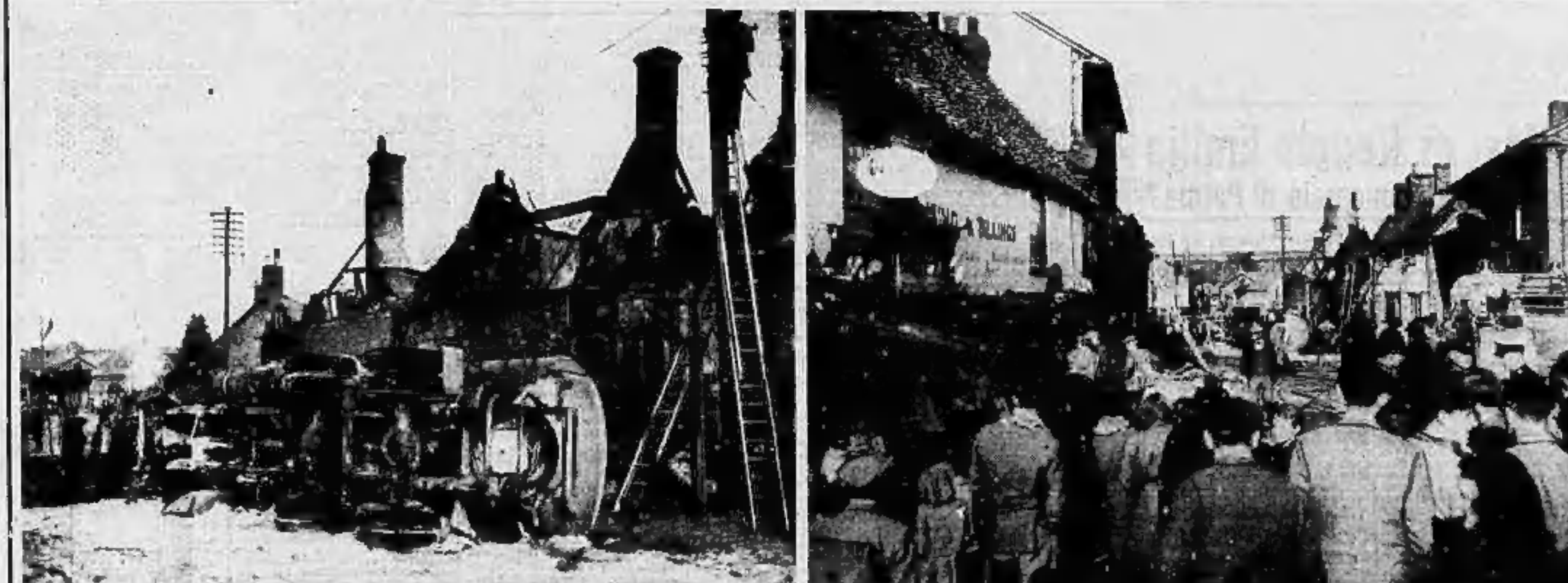
Alle grandi feste organizzate a Londra per l'incoronazione di Elisabetta II, regina d'Inghilterra, il Giappone sarà rappresentato dall'erede al trono, principe Akihito. La popolazione di Yokohama, ove il principe si è imbarcato alla volta dell'Europa, gli ha fatto festose accoglienze. Una miriade di piccole imbarcazioni ha seguito la nave per lungo tratto. Akihito, dopo la visita a Londra, verrà in Italia. Ecco il principe mentre risponde al saluto degli equipaggi di alcune imbarcazioni della marina nipponica. (Publifoto)

Alle nozze del Lussemburgo

Le principesse Maria Gabriella (a sinistra) e Maria Pia che insieme al fratello Vittorio Emanuele, al padre ex-re Umberto e alla madre Maria José, hanno assistito a Lussemburgo alle nozze di Carlotta del Belgio col granduca Giovanni.

Si chiama «Una notte a Capri»

Questo modello, creato da una Casa di mode milanese, è piaciuto molto a Liliana De Réthy, moglie dell'ex-re Leopoldo del Belgio. E' di moir bianco e nero completo di pantaloni a mezza gamba, corpetto con bretelle, ampia giacca con maniche a tre quarti e applicazioni sul lato sinistro dell'«uccello del Paradiso» in fantasiose paillettes dorate, rosse, verdi e bluette.

La pila atomica alla Fiera di Milano

Il modello di pila atomica in attività costituisce la curiosità di maggiore interesse alla trentunesima edizione della Fiera di Milano. E' larga m. 4,60 per 4,60, alta 3, e per la prima volta esce dall'Inghilterra.

Si rovescia ed esplode un'autocisterna provocando l'incendio di due case

Mentre attraversava il villaggio di Lambourn, nel Berkshire, un'autocisterna è andata a finire contro due negozi. Rilanciata dalla violenza dell'urto in mezzo alla strada, essa si è rovesciata ed è esplosa propagando le fiamme a due case. Nella foto, a sinistra: l'autocisterna, il cui conducente è morto, rovesciata di fronte alle due case incendiate. A destra: una visione della devastazione provocata nella via ove l'autocisterna è esplosa e i due negozi, dentro i quali sono rimaste ferite quattro persone, di cui una in grave stato. (Publifoto)